



Chiummo
case
VENDE
Soluzioni immobiliari
Via Anfossi, 8 - Milano 20135
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della zona 4

Chiummo
case
AFFITTA
Soluzioni immobiliari
Via Anfossi, 8 - Milano 20135
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Editore: Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. Sede legale: viale Umbria 58, 20135 Milano **Redazione:** via Tito Livio 33, 20137 Milano - cell. 3381414800 - e-mail: quattro@fastwebnet.it
Sito internet: www.quattronet2.it - Facebook: QUATTRO Gruppo pubblico - **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** Centro Servizi Editoriali srl - Stabilimento Galeati Via Selice, 187/189 - IMOLA (BO). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Redazione:** Vanda Aleni, Fiorenza Auriemma, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Sergio Biagini, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Rita Cigolini, Lidia Cimino, Antonella Damiani, Elena Gadeschi, Valentina Geminiani, Giovanni Minici, Gianni Pola, William Porzio, Francesco Pustorino, Alberto Raimondi, Emiliano Rossi, Azzurra Sorbi, Riccardo Tammaro, Alberto Tufano. **Hanno collaborato a questo numero:** Carlotta Bocchi, Elena Dottore. **Tiratura** 16.000 copie. **COPIA OMAGGIO**

Partiamo da una buona notizia

C'è la conferma ufficiale: nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza appena approvato dalle Camere e dal Governo Draghi, il progetto Biblioteca Europea di Informazione e Cultura - BEIC 2.0 è inserito fra gli interventi strategici del settore cultura. I 14 interventi definiti *Grandi attrattori culturali* del valore complessivo di 1,460 miliardi di euro, mirano a dare un impulso a un settore considerato strategico per la ripartenza del Paese. Per la BEIC lo stanziamento è di 101,574 milioni di euro. Riprendiamo il comunicato ufficiale, con una dichiarazione del Ministro della Cultura, Dario Franceschini: "La realizzazione della Biblioteca Europea di Informazione e Cultura di Milano, progetto a lungo discusso, permette di riqualificare lo snodo ferroviario dismesso della ex stazione di Porta Vittoria, destinandolo a un centro culturale di fondamentale importanza per la città e l'intero Paese". Secondo il Ministro, la destinazione di risorse al progetto BEIC permetterà di realizzare una infrastruttura cul-

turale, un grande hub capace di favorire l'accesso alla conoscenza contemporanea, internazionale e interdisciplinare, e alle competenze digitali da parte di tutti i cittadini, fondando la crescita economica e sociale della città sull'innovazione e il cambiamento. Il progetto si articola in diversi interventi tra loro complementari: la creazione di un polo bibliotecario di nuova generazione capace di divenire il centro funzionale del sistema bibliotecario dell'area metropolitana, la realizzazione di una struttura in grado di sviluppare programmi di ricerca e sviluppo in sinergia con le università milanesi, lo sviluppo di relazioni strutturate con i soggetti attivi nella riduzione del *digital divide* e per il contrasto alle povertà educative, il supporto alla riduzione del divario di accesso all'informazione per realizzare alcuni obiettivi dell'Agenda Europea per lo Sviluppo Sostenibile. Il prossimo passo è l'approvazione del Piano da parte della Commissione Europea, ma l'attesa non sarà lunga.

I colori dell'infanzia

A febbraio avevamo dato la notizia della riapertura della scuola materna di viale Ungheria dopo circa 3 anni di chiusura (tutto è partito da un furto di rame sul tetto...), durante i quali le mamme non si erano perse d'animo ma avevano messo in atto il Progetto Murales per sostenere e aiutare la scuola a migliorare anche il proprio aspetto esteriore. Ci racconta qualche "retroscena" Giovanna Chiacchio, che pur avendo ormai la bimba in prima elementare, ha continuato a seguire il progetto fino all'ultimo: «C'era questo muro antistante la scuola tutto imbrattato e questo progetto ci è sembrato un buon modo di porre l'attenzione sulla scuola. È stata un'operazione fra le mamme e con il quartiere e abbiamo voluto dare un messaggio di speranza per i bambini, mettendo in luce una scuola che stava per essere dimenticata». Abbiamo anche parlato con Evita Hatzipegiou e Fiona Martina, abbiamo visto le bellissime foto di Monica Koka Cappato che ha seguito, fissandoli con le sue fotografie,



Pao all'opera

i laboratori artistici e il laboratorio teatrale (tenuto dalla pedagoga Alessandra Grosso) rivolti ai bambini, che hanno permesso di raccogliere i

fondi necessari per realizzare l'opera. È stato un progetto corale, di tutta la comunità, dei commercianti del mercatino comunale che hanno ospitato i laboratori creativi, della Dirigente Marioni e delle educatrici della scuola dell'infanzia Ungheria, dell'Associazione comitato viale Ungheria. Il risultato ora è sotto gli occhi di tutti: un murale coloratissimo dell'artista Pao, a cui da subito ero piaciuto il progetto, e come dice Evita, «unendo le forze e lavorando per competenze, si possono migliorare le cose». Per vedere altre immagini andate sulla pagina facebook *Progetto Murales scuola Infanzia Ungheria*.

S.A.



Foto di Monica Koka Cappato

ACCIDENTI... GLI HO INNESTATO IL MIO CELLULARE ANZICHÈ IL PACE MAKER...
MA CHI È CHE CHIAMA A QUEST'ORA?..
NON SO... PER FORTUNA C'È LA SEGRETERIA TELEFONICA...



ATHOS

Spunti sulla Paullese e dintorni

Senza voler essere esaustivi o voler convincere qualcuno, e se possibile senza essere insultati da chi la pensa diversamente, diamo alcuni spunti sul tema della Paullese, basandoci su precedenti articoli apparsi su QUATTRO negli anni scorsi e su nuovi materiali e informazioni ufficiali.

che portasse i mezzi pesanti dalla tangenziale direttamente all'Ortomercato; è con il sindaco Gabriele Albertini e l'assessore alla Mobilità Giorgio Goggi che dal 1998 si inizia a concretizzare il progetto, presentandolo nel 2000 all'interno di una più ampia logica generale di rete viaria, con la previ-

to 1 (fino alla rotonda di collegamento ai nuovi quartieri di Montecity Rogoredo) è stato realizzato fra il 2007 e il 2008 e il 4° lotto, ovvero il sottopasso della ferrovia che collega le vie Varsavia e Sulmona con una galleria lunga circa 80 metri, è stato realizzato fra la fine del 2008 e il 2009 ed è il percorso

Partiamo da un po' lontano...

Si chiama Paullese la strada statale n. 415, così denominata perché mette in collegamento Milano con la direttrice per Paullo, Crema e Cremona. Un tracciato presente nella storia di Milano e della Lombardia, che fino agli anni '60 del '900 penetrava in città fino a Piazzale Cuoco e ai Bastioni spagnoli. Una parte importante della rete viaria urbana in continuità con la rete viaria extraurbana che garantiva le relazioni di accessibilità a grande scala tra il capoluogo e il sud-est della regione.

Con la costruzione della tangenziale est il tracciato della Paullese venne interrotto di netto scaricando il traffico su altre strade di penetrazione o uscita dalla città (destinate a servire altri insediamenti) o sulla tangenziale stessa. Dagli anni '80 si è ripreso il tema del prolungamento del tracciato della Paullese inizialmente per realizzare un percorso



Inquadramento della Paullese lotti 1 e 2 - In marrone il tratto da realizzare

sione di tre rami di ingresso in città per distribuire il traffico su più direttrici e, conseguentemente, eliminare il sovrappasso di via Marochetti e Corvetto. Il progetto ha poi acquisito visibilità anche a causa della grande iniziativa edilizia Montecity-Rogoredo con i due nuovi quartieri a cavallo proprio del prolungamento. Dei 5 lotti allora previsti, il Lot-

privilegiato per l'accesso diretto all'Ortomercato. Col cambio dell'amministrazione nel 2011, si è fermata la progettazione degli altri lotti, sia per ragioni economiche, visto che il lotto 3 prevedeva di superare in sopraelevata la cintura ferroviaria verso la via Varsavia e il lotto 5 prevedeva l'ingresso

→ segue a pag. 3



Bosco Invisibile, al via il progetto alla Mugello

È in dirittura d'arrivo la realizzazione del progetto «Bosco Invisibile» presso la scuola primaria di viale Mugello 5, che vi avevamo presentato nel numero di marzo scorso. Ricordiamo che «Bosco Invisibile» è un progetto educativo, ambientale, civico e sociale che prevede, tramite la tinteggiatura

ISTITUTO COMPRENSIVO CINQUE GIORNATE
SCUOLA PRIMARIA
VIA MUGELLO 5, MILANO



PROGETTO

BOSCO INVISIBILE

delle aule, una riduzione dell'inquinamento negli spazi *indoor* attraverso l'utilizzo di una vernice speciale chiamata Airlite. Gli obiettivi sono promuovere l'educazione ambientale, avviare la riqualificazione degli edifici scolastici attraverso l'innovazione tecnologica, favorire la partecipazione degli studenti e dei cittadini.

Il progetto è stato ideato da WAU MILANO (già Retake Milano), che si pone come obiettivo il miglioramento della qualità della vita attraverso interventi di riqualificazione e valorizzazione dell'area metropolitana di Milano. Bosco Invisibile, grazie a un importante supporto internazionale, migliorerà le condizioni di ben 50 aule appartenenti a scuole di Milano.

Il progetto, per la scuola primaria «5 GIORNATE» di viale Mugello prevede la tinteggiatura delle aule didattiche, dei corridoi, della palestra, dell'aula polifunzionale e dell'aula laboratorio e si svolgerà nel weekend del 22-23 maggio, tutto realizzato da cittadini volontari.

Un ringraziamento anche al Comitato di quartiere «Wow Che Mamme e Papà» che sarà impegnato in prima fila nei lavori.

Apri UNICA: l'inclusione che sa di buono, l'opportunità che fa la differenza

In un momento storico molto delicato, come quello che stiamo vivendo, in cui molti giovani si sentono deprivati di socialità e di prospettiva, l'Associazione La Nostra Comunità, un'organizzazione di volontariato presente nella comunità locale da 40 anni con servizi di prossimità e di presa in carico educativa di cittadine e cittadini con disabilità, è davanti a una nuova sfida. Promuovere in una periferia di Milano, priva di botteghe artigianali, uno spazio gastronomico in cui la qualità di prodotti genuini ben si amalgama con la qualità delle relazioni tra le persone che vi operano.

Giovedì 6 maggio, infatti, nel quartiere Forlanini, in via Dalmazia 12, apre «Unica», un laboratorio formativo che offre a giovani con disabilità un'opportunità concreta di iniziare un progetto professionalizzante nell'ambito della ristorazione.

L'inaugurazione sarà diffusa sui canali social dell'Associazione e ogni giorno affacciandosi alla vetrina del laboratorio è possibile osservare «dal vivo» l'operosità di questi speciali artigiani, del gusto e del sapore.



Per maggiori informazioni: info@lanostracomunita.it - www.lanostracomunita.org

Per sostenere: diventa socio dell'Associazione, potrai assaggiare in anteprima i sapori di UNICA, telefona allo 02715535.

Elena Dottore

Presidente de La Nostra Comunità

Bicicletta resistente

Anche quest'anno avrà luogo la consueta bicicletta per le vie del quartiere, in collaborazione con ANPI Calvairate e in occasione della mostra «Milano 1943-44: bombardamenti e scioperi contro la guerra. La vita quotidiana tra Resistenza, fame e paura» organizzata dall'Associazione Cooperativa Cuccagna, che si terrà nel prossimo autunno e sarà dedicata agli scioperi operai nelle fabbriche milanesi del 1943-44 e dei bombardamenti sulla città di Milano.

L'appuntamento è per domenica 30 maggio con ritrovo alle ore 9.30 presso Cascina Cuccagna e con rientro alle 12.30.

Il percorso toccherà le seguenti tappe: piazza Insubria 1 (stele commemorativa ai caduti di Calvairate); piazzale Martini 15 (lapide di Emma Gessati); via Calvairate 3 (lapide di Roberto Ricotti); viale Molise angolo via Lombroso (lapide ai caduti dell'autorimessa A.T.M.); piazza Ovidio angolo via Salomone (lapide dedicata ai caduti civili del ex quartiere Trecca); via Mecenate 74 (monumento ai caduti della «Aeroplani Caproni»); viale Ungheria 29 (lapide ai caduti presso il Centro civico).

L'iniziativa è aperta a tutti, con contributo suggerito a partire da tre euro. Si consiglia la prenotazione. L'evento si svolgerà nel rispetto delle norme anti-Covid. Per info e prenotazioni: cuccagna.milano@yahoo.it / www.cuccagna.org



Supporto psicologico Covid-19

La ricaduta emotiva sulla singola persona e sui suoi rapporti affettivi e sociali, conseguenti alle diverse esperienze dovute alla pandemia Covid-19, è uno degli aspetti di maggior impatto che la pandemia ha prodotto sulla popolazione.

Proprio per questo motivo, il Poliambulatorio di via Fantoli ha messo a disposizione un servizio di supporto psicologico e un punto di ascolto telefonico. L'iniziativa si rivolge a tutti coloro che hanno problematiche legate all'esperienza Covid.

Per ulteriori informazioni è possibile inviare una e-mail all'indirizzo psicologia-emergenzacovid@asst-nordmilano.it o consultare il sito <http://www.asst-nordmilano.it/>.



FUORIPORTA

Riceviamo dal Laboratorio Stella, e volentieri pubblichiamo, questa «poesia visiva» che consiste in uno «sguardo» di simpatia verso certe periferie milanesi che ancora esistono.



P.S. - SCONSIGLIATO A SINDACI E ASSESSORI ALL'URBANISTICA



le melarance

www.legatorialemelarance.it

laboratorio artigiano di cartongaggio

REALIZZIAMO A MANO, ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI, ALBUM FOTO, DIARI E LIBRI A TEMA, CUSTODIE, SET DA SCRIVANIA, COFANETTI, CASSETTIERE E SCATOLE DI OGNI DIMENSIONE, BOMBONIERE

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano
Tel. 0270109411 - e-mail melarance@tin.it

NUOVO ORARIO: da martedì a sabato 11.30-18.00
chiuso domenica e lunedì



via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD, DVD E LP (NUOVI E USATI).



SPACCIO AZIENDALE
CAFFE', CAPSULE E CIALDE
DI NOSTRA PRODUZIONE

**SIAMO APERTI
VI ASPETTIAMO**

Consegna gratuita a domicilio

CONTATTATECI
PER UN ASSAGGIO
GRATUITO

Viale E. Forlanini, 23 - 20134 Milano

Orari: dal lunedì al venerdì
dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.00

Come raggiungerci: tram 27 - bus 45/73
e passante ferroviario fermata stazione Forlanini

info@caffeinca.it - Tel. 02 719018
www.caffeinca.it



Graziano Bruzese srl
Impianti elettrici e tecnologici

**VENDITA AL DETTAGLIO
MATERIALE ELETTRICO
LAMPADINE - ACCESSORI**

Dal 1983

REALIZZIAMO IMPIANTI ELETTRICI
ALLARMI - VIDEOSORVEGLIANZA
TV - RETE DATI

PREVENTIVI GRATUITI

Via Monte Cimone, 3 - Milano
fronte Parco Alessandrini

TEL 02 8394984

www.grazianobruzese.it - info@grazianobruzese.it



Spunti sulla Paullese e dintorni

→ segue da pag. 1

terramento di due carreggiate stradali, a partire dall'altezza di via Bonfadini per riemergere in via Bacchiglione, sia soprattutto per scelte diverse di politica urbanistica e viabilistica. Per completare la descrizione del progetto iniziale, il Lotta 2 era il tratto che dalla interruzione della Paullese all'altezza di via del Futurismo (qui è stato realizzato uno svincolo quando è stata realizzata Santa Giulia sud) arriva fino all'interscambio con le vie Bonfadini e Salomone, in parte interrato sotto il futuro parco e in parte in trincea fino alla risalita della strada. Nel progetto erano poi previste opere di compensazione ambientale in via Salomone (messa in sicurezza degli incroci e degli attraversamenti pedonali, razionalizzazione della sosta e riqualifica-

genziale di via Mecenate, il completamento della Paullese.

Che cosa dice il nuovo PUMS
Nel 2018 è cambiato anche il PUMS - Piano Urbano della Mobilità Sostenibile - che per la Porta Sud prevede la cancellazione dalla programmazione dell'ingresso della Paullese nella rete stradale urbana in piazzale Cuoco e in viale Brenta (ex lotti 3 e 5) e indica una soluzione che consente di dare completamente alla rete stradale, garantendo l'accessibilità al comparto di Santa Giulia. Quindi il proseguimento della Paullese a partire dalla sua interruzione, come descritto prima, e, successivamente, il superamento del fascio dei binari a partire dalla rotonda in via Cascina Merezate, attestando la Paullese sulla rete stradale esistente (via Varsavia, via Sulfonia). Si alleggerirebbe così

della strada che diventa a una sola corsia per senso di marcia, con un impatto quindi molto minore in termini di traffico.

Due parole sull'intervento edilizio di Merezate

Il nuovo quartiere Redo Merezate è quello più vicino alla nuova strada, anche se separato da un'ampia fascia di rispetto alberata per mitigare la vista e il rumore; alcune file di alberi sono state già piantate da parte dell'operatore come parte del progetto, altre verranno piantumate.

Ricordiamo come è nato il nuovo quartiere: Merezate, ampia area comunale a nord-ovest di Santa Giulia, era un'area verde agricola messa a bando nel 2009 per la realizzazione di interventi di edilizia residenziale, a canone di locazione sociale, moderato e convenzionato e/o in godimento d'uso, e con prezzo di cessione convenzionato. Aggiudicatario del bando l'Associazione Temporanea di Imprese (ATI) E.Co.Polis, che presenta un Piano Integrato di Intervento approvato nel settembre 2014, e che firma nel settembre 2015 la Convenzione attuativa con il Comune di Milano.

Lo stesso giorno della firma della Convenzione subentra alla maggior parte dei membri dell'ATI il Fondo Immobiliare di Lombardia Comparto Uno gestito allora da Investire Sgr, ora in capo a Redo Sgr, e vengono modificati e molto migliorati il primo masterplan e la tipologia degli edifici. Nel progetto definitivo vi sono 211 alloggi di edilizia convenzionata in vendita a circa 2200 € a metro quadrato e 404 alloggi in locazione a prezzo agevolato. All'interno dei 404 alloggi ve ne sono poi circa 70 di edilizia sociale, distribuiti su tutto l'intervento. Dal 2015 le pratiche e i lavori procedono abbastanza speditamente: nel 2016 la bonifica, la presentazione dei progetti edilizi, i pareri del Comune e i contratti con le impre-



Il tratto da realizzare in trincea nell'area Merezate

se, l'apertura dei cantieri nel 2017. Edifici privati e urbanizzazioni procedono in contemporanea, in modo da non trovarsi nella spiacevole situazione di completare gli uni senza le altre; anzi la costruzione e poi l'apertura della scuola secondaria di primo grado è anticipata all'anno scolastico 2019/20. I lavori sono ora tutti conclusi, il quartiere è molto gradevole e ordinato, anche se l'affaccio sugli edifici di via Medici del Vascello e via Pestagalli, e le occupazioni con contorno di incendi, tolgono molta poesia... Anche i lavori previsti per la nuova strada hanno suscitato preoccupazioni e richieste di modifica.

Interrare tutto?

Alla richiesta di prolungare l'interramento della strada Paullese anche sotto l'area di Merezate, ha dato una risposta tecnica l'ingegner Meneghelli della società Santa Giulia S.p.A, nel corso della commissione Territorio del Municipio 4 che si è svolta in remoto lo scorso 14 aprile, con la partecipazione dell'assessore Granelli, dei consiglieri di Municipio e di tanti cittadini. Sintetizziamo il suo intervento: "Ormai un anno fa ci siamo confrontati con i settori dell'Amministrazione comunale e dopo che abbiamo concordato le linee guida siamo partiti nove mesi fa con la progettazione,

nel rispetto della normativa sulle gallerie. Uno dei vincoli principali che è presente a Santa Giulia per la Paullese è il tema della falda: per cercare di limitare i costi non solo di realizzazione dell'opera ma di gestione della stessa, lo sforzo che è stato fatto è quello relativo a tenere l'opera al di sopra della falda; per far questo l'altezza della galleria deve essere tale da non avere una serie di impianti - ad esempio per l'evacuazione di fumi - in corrispondenza del cielo della galleria. Infatti, qualora ci fossero questi impianti, la sezione della galleria deve aumentare e quindi la galleria si deve abbassare e quindi va in falda. Per rispettare questo vincolo progettuale abbiamo dovuto limitare la lunghezza della galleria a quella della normativa sulle gallerie, solo se stiamo in questi limiti di lunghezza della galleria possiamo evitare di fare quel tipo di impiantistica, possiamo evitare di fare uscite di sicurezza, aumentare la larghezza delle banchine con marciapiedi più ampi, aumentare complessivamente le dimensioni dell'opera, oltre a dover abbassare la strada dove c'è già la falda."

È chiaro che di questi vincoli occorre tener conto, oltre al fatto che mancherebbe poi lo spazio per la risalita a livello della strada.

Quale traffico?

Nel documento della Valutazione Strategica, si legge che "Le risultanze degli studi svolti dimostrano che la crescita di domanda conseguente alla realizzazione degli interventi previsti è modesta, a dimostrazione che i flussi rilevati non rappresentano una quota di traffico aggiuntiva ma sono la distribuzione di relazioni già esistenti nell'area". Sembra quindi eccessivo il timore per il paventato passaggio di migliaia di mezzi pesanti, dato che al servizio del CAMM c'è lo svincolo potenziato di Mecenate e che i mezzi dell'Ortomercato hanno l'accesso diretto dal percorso Mistral-Toffetti-Varsavia. Il tema della vocazione logistica delle aree a cavallo di via Mecenate, CAMM e Taliedo, oltre a via Toffetti e all'Ortomercato è reale. Come reale è lo sviluppo dell'e-commerce che nell'ultimo anno ha garantito da un lato l'approvvigionamento di molti beni e dall'altro la sopravvivenza di molte attività commerciali e produttive.

Alcune considerazioni personali

Spetta alla Politica e all'Amministrazione che governa un territorio avere uno sguardo ampio. Le strade servono per connettere, per far spostare persone e merci, per servire nuovi quartieri e nuove parti di città, sono una infrastruttura necessaria. Le città esistono in quanto ospitano delle funzioni che non trovi altrove, che attraggono persone, che danno lavoro e portano sviluppo. La Paullese serve? Penso di sì, completa una rete viaria interrotta, permette di distribuire meglio il traffico già esistente, è inserita nel PUMS, approvato dal Consiglio comunale.

In tutta l'area da piazza Ovidio a Rogoredo sono previste nuove zone 30 e limitazioni al passaggio dei mezzi pesanti proprio per tutelare i singoli quartieri, nuovissima anche la notizia che il Comune sta raggiungendo un accordo con Generali per la mitica "riapertura della Pestagalli", uno di quei mantra che da decenni si ripetono senza successo, e anch'essa migliorerà i collegamenti. Nel numero di giugno ci saranno sicuramente gli aggiornamenti, perché a maggio occorre concludere l'approvazione della variante, pena la mancata partenza dei lavori e l'impossibilità di concludere la prima parte del piano in tempo per la realizzazione delle opere legate all'evento olimpico del 2026.

Stefania Aleni



Qui termina il lotto 1, contro il parco di futura realizzazione dello spazio stradale), opere che sono attualmente in corso, anticipate e finanziate dall'Amministrazione comunale, per non allungare ulteriormente i tempi.

La realizzazione di questo lotto è tornata all'ordine del giorno perché il progetto di Santa Giulia Nord, definito nel PII iniziale del 2004, ha subito notevoli modifiche mediante due varianti (aprile 2015 e maggio 2018) ed è ora oggetto di una VAS (Valutazione Ambientale Strategica) da parte di tutti i settori comunali coinvolti, nonché da parte della Regione Lombardia. L'ormai imminente approvazione della VAS diventa la condizione perché i lavori di Santa Giulia Nord possano riprendere, in particolare le opere legate all'evento olimpico, le strutture commerciali vicine all'arena e le infrastrutture legate alla mobilità e alla accessibilità: la nuova linea tranviaria di collegamento fra via Repetti (stazione M4) e la stazione di Rogoredo (M3), la riqualificazione e il potenziamento dello svincolo della tan-

il traffico che grava sul nodo di piazzale Corvetto, aprendo la possibilità di riqualificare lo spazio pubblico oggi occupato dal Cavalcavia Corvetto-Lucania, da piazza Mistral a piazza Bologna. "Va sottolineato come la sostenibilità di tale progetto dal punto di vista nell'impatto sulla circolazione sia subordinata al completamento del prolungamento della Paullese sopra descritto": così dice il PUMS.

L'altra importante modifica prevista nel PUMS rispetto alla Paullese è il "declassamento"



Il quartiere Redo Merezate



FERRFORT

FERRAMENTA ELETTRICITA' IDRAULICA

FERRAMENTA FORT
VIA S.PISTRUCCI 24 - MILANO 20137
TEL: 02/55019193 - FAX: 02/54108895
WWW.FERRFORT.IT

ATM FERMATA 84

Maglieria Tina dal 1962
Intimo e Abbigliamento

Via Tito Livio, 24 - Milano
Tel. 02-55188156

BOTTEGA STORICA di MILANO

Intimo e Abbigliamento
delle Migliori Marche

I Migliori Prezzi di Milano

La Cordialità e La Gentilezza
di una Volta

200 Mq di Intimo e Abbigliamento

STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA
Dott.ssa Dall'Agnola MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA



SIAMO APERTI
RESTIAMO AL VOSTRO FIANCO
IN TOTALE SICUREZZA

prenota una visita



OSTEOPATA

www.studiodallagnola.it

Tel. 02 55.19.19.10
20135 Milano - Via Sigieri, 6



storie di storia

83. UNA PAGINA DI ORRORE RISORGIMENTALE



Camillo Benso conte di Cavour (1810-1861) nel non volerne sapere di incamerare il Regno delle Due Sicilie entro il nascente Regno d'Italia aveva visto giusto. Quella che i piemontesi, subentrati ai garibaldini dopo che, a Teano, Garibaldi era stato liquidato da Vittorio Emanuele II come un famiglio superfluo (26 ottobre 1860), era una situazione sociale drammatica e del tutto sconosciuta alle realtà settentrionali. Là c'era l'inferno del brigantaggio, e i piemontesi si trovarono ad annaspere fra i suoi gironi. Lo fecero con sabauda efficienza, lontano dalle mezze misure. Del resto i numeri del fenomeno erano impressionanti.

Si parla di migliaia di individui padroni dei rispettivi territori, tutt'altro che visti come negativi corpi estranei in seno alle popolazioni locali. Di quelle popolazioni erano infatti i figli datisi alla macchia per sfuggire alla giustizia, spesso dopo un delitto d'onore compiuto a seguito dello stupro patito da una consanguinea o per un furto di bestiame, e come tali venivano riconosciuti. In una società contadina caratterizzata dal latifondo e dalla distanza etica fra il possidente e i "cafoni" che gli permettevano di vivere nell'agio, il brigante rappresentava il contrappeso con cui i ricchi dovevano fare i conti e scendere traumaticamente a compromessi.

Le bande di briganti avevano come principale attività i sequestri delle persone da restituire alle abbienti famiglie il più possibile intere (anche se le mutilazioni "sollecitrici" riguardanti dita e orecchie erano frequenti) previo pagamento di un riscatto, oltre che le estorsioni sotto minaccia della distruzione dei raccolti, di taglio degli alberi e dell'uccisione del bestiame. Più rare le rapine di strada, visto che per certe strade passavano solo i paesani, che nulla avevano da temere e che di buon grado provvedevano al vettoviaggio delle bande. Non rare erano anche le occupazioni per giorni di interi paesi, e va da sé che in tali circostanze i notabili locali e le loro donne avevano molto da perdere.

L'arrivo di Garibaldi complicò la situazione, in quanto al suo passaggio si spalancavano i portoni delle carceri e parecchi briganti detenuti arrivarono a seguirlo fino sul Volturno. Il peggio accadde dopo, quando, prima da Gaeta e poi da Roma, l'irrisolto e detronizzato Francesco II promise ai briganti impunità e benefici se avessero sposato la sua causa, e matrimonio fu.

È indubbio che, grazie anche alla indomita regina, la giovanissima Maria Sofia, la causa borbonica stesse godendo nel Meridione di un favore imprevisto sia da Garibaldi, che di politica nulla capiva, che dai politici piemontesi favorevoli all'unificazione italiana, che stavano dimostrando di capirne meno di Garibaldi.

Si trattò di una vera guerra che tra il 1861 e il 1870 costò perdite umane messe insieme con ferocia contro fe-

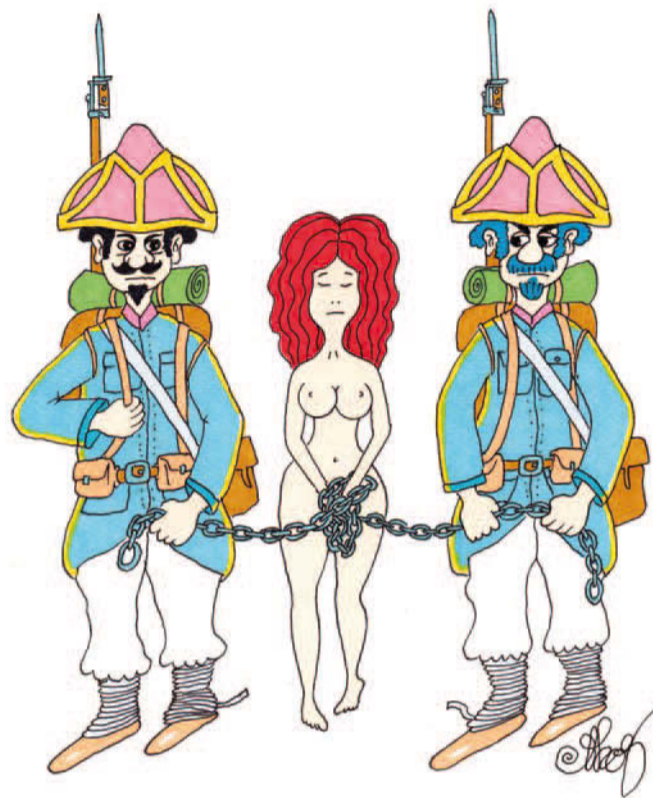
rocia, quella dei briganti e, duole dirlo, quella dei militari della neonata Italia, che arrivarono a distruggere interi paesi per rappresaglia contro il complicato nemico.

I briganti uccisi in combattimento o fucilati dopo la cattura furono nel solo periodo 1861-1863 oltre 3000, mentre i governativi persero circa 400 uomini, e nei successivi sette anni queste cifre si sono moltiplicate. Ai caduti vanno aggiunti gli incarcerati, altre migliaia di persone, donne comprese.

Si trattava delle compagnie dei capi, fiere e civettuole davanti all'obiettivo fotografico, perché esiste una vasta documentazione di immagini del fenomeno. La macchina fotografica esercitava una attrazione irrinunciabile ed equivoca. Si vedono perciò in posa intere bande, o capi ancora liberi e combattenti. E si vedono, singoli o in piccoli gruppi, i briganti appena catturati in attesa della fucilazione, in posa con i militari fieri del bottino. Si vede

anche il dopo, con i cadaveri scomposti distesi sul terreno, oppure messi in posa grottesca seduti sopra una pancia o legati a una scala, con i fucilatori che li tengono diritti anche afferran-

doli per i capelli, perché, dopo un primo periodo in cui i prigionieri giustiziati venivano subito seppelliti, venne deciso a mo' di esempio che i cadaveri dovessero invece rimanere esposti per giorni. Così si è arrivati a vedere il peggio



del peggio. In tempi e luoghi nei quali la salvaguardia del pudore femminile era un obbligo imprescindibile e la sua violazione un crimine al cospetto dell'intero tessuto sociale, e

stiamo parlando di un tessuto sociale agreste e arcaico, tutto si sarebbe potuto sopportare fuorché il cadavere denudato ed esposto di una donna. Lei era Michelina de Cesare (1841-1868), dietro le spalle una buona documentazione di posa fotografica,

elegantissima nel costume campagnolo, amazzone guerriera nel viso e nello schioppo e nella pistola impugnata per la bisogna. Venne uccisa durante uno scontro, ed esposta denudata. Le autorità ne fecero una sorta di "santino", a destra la scritta in bella grafia: "Michelina de Cesare, di Pospoli, druda del capo Francesco Guerra incinta di quattro mesi è stata uccisa in conflitto la notte del 30 agosto 1868 ai piedi del monte Morrone", e a sinistra lei, nuda, ben visibili il seno e il pube, e il viso stravolto da lividi che lasciano pensare che sia stata catturata viva e dopo seviziata. Perché l'Italia unita dal Risorgimento è stata anche questo, e la Storia, che è maestra cinica, periodicamente non manca di ricordare che non esistono buone cause scerve dalla barbarie, che è cifra non secondaria dell'animo umano.

Giovanni Chiara

La riqualificazione energetica di Cascina Sant'Ambrogio

Il 2021 è un anno di importanti investimenti e cambiamenti per l'associazione CasciNet e per tutta la comunità, partono infatti i lavori di ristrutturazione di Cascina Sant'Ambrogio.

A dicembre scorso avevamo presentato i vari progetti e le attività in cui la comunità di CasciNet è coinvolta, qui vi illustriamo il progetto di riqualificazione energetica della Cascina, che ha l'obiettivo di renderla un luogo sempre più a basso impatto ambientale

Attualmente la Cascina non è riscaldata, il che è un grosso limite alla possibilità di aprire gli spazi e offrire una programmazione culturale a tutti anche di inverno. Per riscaldarla sono state ricercate soluzioni di efficienza energetica sostenibili e verdi e, grazie all'Università di Milano, è partita la progettazione di un sistema di riscaldamento ecologico sperimentale non inquinante, ovvero a *thermocompost*, mai realizzato prima a Milano.



Saranno poi rifatti gli impianti della Cascina e l'impianto termotecnico progettato porterà riscaldamento e acqua calda nelle stanze della cascina. L'energia e il calore prodotto sarà generato da una pompa di calore e dall'impianto di *thermocompost* che lavoreranno insieme.

L'energia elettrica utilizzata in Cascina dal 2021, grazie al nuovo fornitore, arriverà esclusivamente da fonti 100% rinnovabili, acquistata solo da impianti e società che valorizza-

no l'ambiente e le comunità. Si tratta ovviamente di un progetto oltre che ambizioso, costoso e quindi il primo passaggio è il *crowdfunding CasciNet + green* di cui trovate la pagina sulla piattaforma *planbee.bz*

CasciNet si è data l'obiettivo di 15.000 € da raccogliere entro metà giugno. Un obiettivo realistico che potrà essere raggiunto anche con tante piccole donazioni dei cittadini che potranno poi godere di una struttura sempre più accogliente.

immu. IMMOBILIARE VALSECCHI

Capire cosa desidera il cliente e aiutarlo ad ottenerlo è la mia soddisfazione

Alessandro Valsecchi

Immobiliare Valsecchi opera da oltre 25 anni nel settore immobiliare grazie alla reputazione e alla fiducia guadagnate con la nostra clientela.

Il nostro punto di forza è il rispetto di valori quali etica professionale, responsabilità ed affidabilità. Nella piena osservanza delle regole di trasparenza, chiarezza e correttezza, mettiamo sempre in primo piano il **CLIENTE E LE SUE ESIGENZE** fornendo un preciso servizio personalizzato ed esclusivo di mediazione immobiliare volto ad ottenere il massimo dei risultati.

- I nostri servizi comprendono:
- **Valutazione economica del vostro immobile con certificato di valutazione professionale**
 - Compravendita e locazione immobiliare sia residenziale che commerciale
 - **Gestione delle pratiche comunali e delle visure ipotecarie e catastali**
 - Preventivi e ristrutturazioni in collaborazione con architetto di fiducia
 - **Assistenza tecnico-legale di un notaio fino al rogito**
 - Consulenza per mutui e finanziamenti
 - Pubblicità sui principali portali immobiliari nazionali ed internazionali: casa.it, immobiliare.it, idealista.it e sul nostro sito web immobiliarevalsecchi.com

**VUOI VENDERE O AFFITTARE?
CHIAMACI,
GARANTIAMO VELOCITÀ E OTTIMO REALIZZO
02 54118833**

immu. IMMOBILIARE VALSECCHI

Via Comelico 18 • 20135 Milano
tel. 02.54118833 • Geom. Valsecchi Alessandro cell. 348.0513520
info@immobiliarevalsecchi.com • www.immobiliarevalsecchi.com

**CARTOLERIA
montenero**

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE PER UFFICIO

TARGHE

TIMBRI

STAMPE

LIBRI

FAX

FOTOCOPIE

via Bergamo 2
angolo viale Montenero
telefono e fax 0255184977



Cascina Palma, ultimo atto?

La storia della Cascina Palma, o quanto ne resta a Rogoredo, è secolare, essendo già presente nelle mappe del catasto di Maria Teresa del 1722, e quindi ha sicuramente avuto molte vicissitudini, ma la storia che interessa a noi oggi è quella più recente. Riprendiamo precedenti articoli di QUATTRO e diamo un aggiornamento fornito dall'architetto della proprietà Carlo Alberto Garioni in un recente incontro online sul tema della Cascina promosso da alcuni consiglieri del Municipio 4.

Fino al 2000 la cascina, visibile dall'uscita della stazione M3 di Rogoredo e dal cavalcavia Pontinia, era adibita ad attività agricola; nel 2004 la proprietà presentò un progetto di riqualificazione e ristrutturazione redatto dall'ingegner Serbelloni, che prevedeva nelle due corti funzioni legate alla mobilità (sosta di autobus turistici e collegate funzioni pubbliche) e altre funzioni sia private (attività artigianali) sia di uso pubblico. Il progetto fu approvato in via definitiva nel settembre 2006 dal Consiglio Comunale. Nella convenzione approvata nel 2009 fu anche inserito l'utilizzo del cosiddetto "stallone", la parte ancora parzialmente esistente della cascina, per funzioni di rilevanza sociale.

Nel 2012 sembrava certo l'inizio dei lavori. In realtà si è fermato tutto, le strutture sono andate deteriorandosi fino alla



La cascina nel 2004

decisione del loro abbattimento tranne lo "stallone" e l'area è stata ripulita.

Il mercato immobiliare, le esigenze della proprietà e tutta un'altra serie di questioni hanno ora dirottato la scelta sulla



Il progetto del 2004

realizzazione di una struttura commerciale.

Come ha sottolineato l'architetto Garioni, il recupero della cascina vent'anni fa poteva ancora essere fatto ripristinando la struttura originale, adesso intervenire sul poco rimasto ha poco senso per lui: «O si recu-

perava la struttura con il suo vero sapore, ma andare a ripercorrere e ricreare memorie storiche molto fittizie intervenendo su pochi resti sarebbe creare un "falso" storico».

Ecco quindi la nuova propo-

sta, ovvero la realizzazione di una piastra commerciale compatta, al centro dell'area di pertinenza, per una media struttura di vendita, di cui non è ancora stato presentato il progetto architettonico definitivo e di cui non è ancora noto il marchio. L'architetto Garioni si è detto certo della qualità progettuale: primo per amor proprio di chi progetta e secondo, vista la posizione in Rogoredo, chi si insedierà, «vorrà dare un'immagine forte di sé con un investimento di immagine certamente di qualità». È quello che speriamo anche noi...

I tempi non dovrebbero essere lunghi, si parla di un anno, e anche un'altra parte di Rogoredo cambierà fisionomia.

©S.B.

Le Tendenze, il nuovo duo (promessa) musicale del municipio 4

Passano le generazioni e la zona 4 continua a confermarsi luogo di fermento e terreno fertile anche per nuovi progetti artistici, nonché fucina di papabili proposte del panorama musicale. È il caso dei fratelli Saibene, Francesco e Daniele, che ancora adolescenti, nel 2008, hanno cominciato a prendere confidenza con le sette note, un po' per passione e un po' per passatempo, come tanti altri loro coetanei. Daniele prendendo lezioni da Massimo Germi - anch'egli residente in zona e già chitarrista di Roberto Vecchioni - e Francesco da Ivan Ciccarelli, già batterista degli 883. Poi un giorno, al termine di un pranzo in famiglia, arriva l'ipotesi di darsi seriamente alla musica...

Le Tendenze: come nasce questo progetto musicale e perché questo nome?

«In principio volevamo solo divertirci, strimpellando in casa. L'esortazione a diventare una band venne un giorno da un amico di famiglia al termine di un pranzo. Sapendo del nostro talento ci disse: "Perché non fate seriamente? Chiamatevi Le Tendenze!" L'idea di "ricomporre le nostre tendenze in musica" ci è piaciuta e da allora abbiamo deciso di abbracciare il progetto con determinazione».

E quali sono le vostre influenze, e quindi tendenze, in ambito musicale?

«Dal progressive anni '70 al cantautorato, dal rap alla musica elettronica, passando per l'hip hop... Abbiamo sempre ascoltato di tutto, non c'è limite, tanti sono i nostri riferimenti. E si sentono».

Così come tanti sono i riferimenti nel video del vostro secondo singolo, "Bugiardo", nel quale avete affettuosamente rimarcato anche il vostro legame col municipio 4 dove siete nati, in ogni senso.

«Siamo nati in questa zona, abbiamo frequentato la Pisacane e siamo cresciuti giocando al parco Marinali d'Italia. Quel parco è vera memoria d'infanzia tra pomeriggi al-

l'aperto, il primo bacio e le serate estive al termine dell'anno scolastico. Compresa la Palazzina Liberty, per noi simbolo vivo della zona stessa. È molto iconica, racchiude qualcosa che è allo stesso tempo inquietante e rasserenante. Oltre però allo spazio aperto di fronte alla facciata che ci piaceva molto, in accordo al feeling della canzone, abbiamo voluto inserire anche inquadrature di altre location del municipio, ad esempio la rotonda della Besana che sprigiona un romanticismo di altri tempi. Sono luoghi in armonia al mood riflessivo del testo che parla di una persona che cerca se stessa nel silenzio della notte - e quale miglior silenzio di quello di una città assopita».

"Bugiardo" è il secondo dei vostri tre singoli all'attivo. L'ultimo è "Vivere leggeri", nato nel primo lockdown. Come nascono i vostri brani?

«Anzitutto intimamente in un home studio, i Saigood Stu-

ascolta ed elabora tutte le sue paranoie; "Vivere leggeri" dipinge in maniera ironica il modo in cui a volte costruiamo la nostra vita in termini di fake news, sprecando la nostra quotidianità anziché viverla autenticamente».

Dovete definire il vostro genere musicale?

«Pop, sicuramente... di tendenza! Non di tendenza mondiale, ma di nostra tendenza, composto cioè da generi diversi. Un pop sfaccettato, diciamo multifaceto, volessimo porlo in termini internazionali».

Prossimi obiettivi, lasciando alle spalle questo periodo?

«Stiamo lavorando a un nuovo singolo che dovrebbe uscire tra fine maggio e i primi di giugno - e presto speriamo possa seguire un album. E poi esibirci. Registriamo i nostri pezzi in duo, da polistrumentisti, ma contiamo, quando si potrà, di avere anche altri strumentisti dal vivo, evitando troppe basi preregistrate. L'immagine artistica che vogliamo



Foto di Foto di Riccardo Robbioni

dios. Di solito iniziamo da un testo e una prima stesura chitarra e voce, poi procediamo a produrre. La scoperta del proprio mood interiore è sempre uno dei punti di partenza. Si sente in tutti e tre i brani. Nessuno parla dello stesso argomento, ognuno ha sfaccettature diverse, ma tutti e tre hanno qualcosa in comune. "Ossigeno" tratta in senso metaforico della liberazione da una gabbia; "Bugiardo" racconta di una persona che

mantenere però è quella del duo, con in prima linea batterista e chitarrista e dietro gli strumentisti».

Quando vi vedremo?

«Sono in cantiere alcuni eventi, compatibilmente alla situazione attuale - vi aggiorneremo sui social. Un concerto in streaming da studio a giugno e uno a settembre, possibilmente dal vivo, in un teatro di zona. Il sogno? Esibirsi alla Palazzina Liberty. Ovviamente».

© Luca Cecchelli



Ciò che resta dello "stallone", 2021

TREARTES
LABORATORIO DI RESTAURO

RESTAURO MOBILI • RESTAURO PORTONI
TRATTAMENTO ANTITARLO • DORATURE
LAVORI A DOMICILIO

Treartes di Daza Rossi | Corso Lodi, 50 (interno)
Cell. 3396712794 | info.treartes@gmail.com

AMARETTI VIRGINIA !!!Nuova gestione!!!

Creazioni dolciarie dal 1860
MILANO

Non solo amaretti

amarettivirginiamilano Piazza Grandi 5 - Tel. 02 84086460

Via Gamboloita, 7 Milano 02.54.60.581
Via Fiamma, 9 Milano 02.733.626

COSÌ POCHISSIMO?!

RINNOVO PATENTE DA € 70
PASS. DI PROPRIETÀ MOTO E AUTO DA € 150*
PATENTE B DA € 395

SOLO CON QUESTO COUPON

dal 1961 L'autoscuola FIAMMA AGENZIA AUTOMOBILISTICA

60° 1961 2021
vi portiamo sulla buona strada

FRANCO FONTANA
RIPARAZIONI INSTALLAZIONI

Tapparelle, Veneziane, Motori elettrici, Zanzariere,
Lavaggio e custodia invernale Veneziane
Cancelli sicurezza - Tende da sole

Via Riva di Trento 2
20139 Milano

Segreteria tel/fax
02.57401840

mail:
francofontana@fastwebnet.it
www.dittafancofontana.it

ORO... TESORI

Acquisto e vendita gioielli oro e argento (anche a domicilio)

Viale Umbria, 35 - 20135 Milano - Tel. 02.55196326 Cell. 3394628185
Orario continuato dal lunedì al venerdì 9.00 - 19.30 / sabato 9.00 - 12.00

oroetesori@yahoo.it

Un muro appeso al muro: i quadri di Paolo De Cuarto

«L'opera di De Cuarto cerca un rapporto di contemporaneità tra arte e nostro presente. Egli è esecutore pittorico di una volontà affermativa dell'arte di non prescindere dalla storia...». Così Achille Bonito Oliva nella prefazione di un catalogo di Paolo De Cuarto, pittore di zona 4, e atelier in zona 2, tratteggiava la figura e le opere dell'autore di quadri molto particolari che partono da Catanzaro. Lo spunto per il suo stile lo ha tratto, infatti, da un vecchio muro della sua città natale sul quale nel tempo erano

Come fai a rendere "antica" una tua opera?

«Riproduco le azioni del tempo, e che cosa rovina un dipinto sul muro? Primo il vento che ha azione abrasiva per le particelle che trasporta - e questo agente climatico lo riproduco con la carta vetrata -, poi il sole che sbiadisce tutto - usando una lampada al sodio che provoca macchie scure sui bianchi - e infine lo macchio con pennellate di caffè. Un catalizzatore del tempo in sostanza».

Lo stesso procedimento Paolo lo utilizza anche con la carta che accartoc-

Nouveau Réalisme e della *Pop Art* internazionale *n.d.r.*) avendo modo di conoscere molti artisti, fino a quando un gallerista di Firenze, visti alcuni dei miei quadri, volle conoscermi e così feci la mia prima mostra in una galleria vicino a piazza Pitti».

Qualcosa nel destino lega Paolo De Cuarto al mondo dell'arte: oltre al fatto di essere nipote di tanto zio, e forse il DNA qualcosa c'entra, arrivato a Milano, per sostenersi negli studi, svolse il suo primo lavoro per diverso tempo al celebre bar Jamaica in Brera. Non erano più i tempi di quando era il covo dei pittori di mezza Milano ma forse il luogo è stato il segno che il "barista" un giorno avrebbe avuto successo. Successo che ha portato Paolo De Cuarto a tenere molte mostre, l'ultima nel giugno scorso, ma ancora prima un'esposizione di suoi quadri da un gallerista di Miami. Questo porta a chiedere a Paolo come sia il mercato in questo momento particolare.

«Vedi, il mercato oggi è fermo o perlomeno è fermo il mercato dei quadri di medio livello. La gente preferisce tenersi i soldi in tasca. Va di più il mercato dei quadri di autori famosi perché in questo momento puoi anche tirare sul prezzo».

Come viene valutato un quadro?

«La stima del valore di un quadro si basa sul coefficiente che ha l'artista. Per avere il prezzo del quadro si somma la base con l'altezza in centimetri, la si moltiplica per il coefficiente e si aggiunge uno zero. Coefficiente che per lo stesso artista può variare rispetto ai periodi espressivi o in base alla vecchiaia del quadro. Picasso, ad esempio, ha un coefficiente attorno a 180, che varia in base ai suoi famosi periodi. Poi influisce il fatto se il quadro è stato esposto in un museo, proviene da una collezione, ha avuto risalto su un certo catalogo. Per assurdo il Picasso che la *sciura* Maria aveva appeso al muro senza saperlo e non è mai stato visto può avere un valore basso».

La pubblicità è il *leit motiv* delle opere di Paolo De Cuarto, ispirato dalle vecchie insegne che riproduce in toto o in un particolare passando da quadri da 50x50 a 200x360. La pubblicità affascina Paolo e ricorda come Testa o Bozzetto fossero dei maestri in questo settore perché le loro figure, le loro immagini valevano più delle

"lettering" sono nelle corde di Paolo e lo si vede in alcuni quadri appesi alle pareti del suo studio (per la cronaca un tempo fabbrica di divani, poi di trapunte, quindi *call center* di linee *hot* e infine bisca clandestina) che sono "scritti".

Quasi fosse un amanuense, scrive sulla tela con pazienza e tecnica ri-



stati dipinti diversi messaggi pubblicitari che il tempo ha rivelato mostrando la stratificazione che si era creata. Per ricreare questo effetto De Cuarto utilizza un supporto particolare: la juta dei sacchi di caffè o cereali che cuce in modo da formare una superficie piana che cosparge di intonaco da muro mescolato a Vinavil, sulla quale poi dipinge. I suoi soggetti sono le pubblicità, soprattutto le immagini iconiche del passato, che Paolo trasforma in quadri, antichizzandoli come se il tempo li avesse corrosi.

cia, stende, scartavetra, ricopre di intonaco e dipinge a strati per dare quel senso di soggetti multipli gli uni sugli altri che sembrano voler venire fuori dal supporto di intonaco mescolato con sabbia.

Quando nasce il pittore?

«Negli anni 2000. Avevo però già fatto dei quadri perché mi è sempre piaciuto tenere in mano una matita fin da piccolo. Per un periodo ho frequentato lo studio di mio zio, Mimmo Rotella, (protagonista della scena artistica della seconda metà del XX secolo e legato al movimento del



parole: «...dietro le loro immagini capivi, non c'era bisogno di scrivere il nome del prodotto - precisa Paolo». L'omino coi baffi, caricatura del signor Bialetti, fa pensare alla caffettiera, il punto e il mezzo punto all'aperitivo, Papalla ricorda la Philco, Miguel e Carmencita erano una marca di caffè (gli "under 40 e forse 50" cerchino sul web questi personaggi). Come racconta Paolo oggi la pubblicità la si fa al pc o con le foto o i video "nessuna azienda ti dà il tempo di disegnare la pubblicità".

Interessante una particolare esperienza creativa di Paolo: *Censored*, così chiama i quadri che rappresentano nudi femminili, che denotano il suo stile, con figure consunte, scrostate come vecchi cartelloni di film; oppure la rappresentazione del corpo femminile delineato da strisce nere sul bianco che ipnotizzano perché sembrano muoversi mentre fissi il soggetto. Anche questa una sperimentazione, ben riuscita e particolare.

Disegno e scrittura, più precisamente

producendo caratteri diversi, servendosi di pennelli di varie forme che ricreano l'effetto dei vecchi pennini di una volta. Sempre però con il suo stile di antichizzare il supporto e far sembrare che diverse mani abbiano tracciato frasi e parole le une sopra le altre. Un murale di questo genere si trova sul muro di confine del Polo Ferrara che Paolo ha eseguito con l'aiuto dei ragazzi delle scuole del Corvetto (foto in QUATTRO n. 206 maggio 2019).

La pittura è la sua passione, o *hobby* come dice lui, e poi le moto, ne ha quattro nell'atelier, che non usa a causa di un brutto incidente che ancora gli impedisce di salire in sella. Giocoforza è sfogarsi con i pennelli e il risultato sono quadri accattivanti, particolari, che ho molto apprezzato. Grazie per la chiacchierata Paolo. De Cuarto è un pseudo cognome e deriva dal fatto di essere il "Quarto" dei suoi fratelli. Per l'anagrafe: Paolo Scozzafava da Catanzaro.

©Sergio Biagini

Dopo l'approfondimento di marzo, torna il nostro appuntamento con i temi legati alla sanità territoriale grazie alla collaborazione del dottor Valerio Marsala, medico di base e responsabile di uno dei ventidue Centri di Rete Territoriale di Milano.

Riprendiamo da dove ci eravamo lasciati: **come procede il coordinamento dei CRT (Centri di Rete Territoriale), di cui lei è uno dei coordinatori?**

«Rispetto al nostro precedente incontro non ci sono cambiamenti sostanziali, se non quello di sensibilizzare sempre più i nostri pazienti alla vaccinazione come unica soluzione all'epidemia. La nostra categoria, su richiesta dell'ATS, ha potuto aderire volontariamente alle vaccinazioni domiciliari per i soggetti fragili e per il momento di anamnesi negli hub vaccinali. Nella nostra zona le adesioni, da parte dei medici di base, non sono state molte, sia per la responsabilità medico legale elevata nell'essere totalmente da soli nel momento della somministrazione, ma anche per la complessità del raccordo con le ASST. Io ho aderito e, nonostante le richieste copiose dei miei pazienti, ne ho selezionati 13, seguendo le indicazioni previste per i soggetti particolarmente fragili, come gli allettati e quanti sono impossibilitati a recarsi in un centro vaccinale. Al momento sono diventati 7,

perché gli altri sono stati già vaccinati attraverso i centri dedicati. Noi medici, non siamo a diretta conoscenza della vaccinazione avvenuta se non dalla viva voce del paziente o dopo una verifica puntuale nel nostro gestionale dove sono presenti i nominativi. Il rischio di un non così efficiente raccordo tra noi e i servizi territoriali è quello di ingenerare confusione e aspettative errate nei cittadini».

Come avviene la vaccinazione domiciliare?

«Dopo l'allineamento con l'ASST di riferimento (il mio è il Fatebenefratelli-Sacco), nei numeri e nei nominativi, il giorno individuato per la somministrazione domiciliare, ci si reca nella loro sede per ritirare i kit per i vaccini, contenenti non solo le dosi previste, ma anche i moduli per il consenso e per l'anamnesi, nonché tutto il necessario per gestire eventuali effetti indesiderati dati dalla somministrazione. Successivamente si raggiungono le abitazioni dei pazienti. Entro 6 ore devono essere effettuati i 7 vaccini, comprensivi del tempo dedicato alla verifica di possibili reazioni. Al termine va inviato un file alla ASST con i nominativi, il lotto del vaccino e

Sanità territoriale

Continua il nostro viaggio col dottor Valerio Marsala



l'orario di somministrazione. La stessa prassi sarà attivata per la seconda dose».

E nel caso, come ci ha anticipato, non ci fosse la vostra disponibilità domiciliare, che cosa avverrebbe?

«In alternativa, ci sono le USCA, ovvero le Unità Speciali di Continuità Assistenziale, un team formato da medici vaccinatori e infermieri che in questo periodo di emergenza possono essere attivati per interventi al domicilio dei

pazienti, per la somministrazione dei vaccini, ma anche per i tamponi o per le visite». **Proviamo a fare un po' di chiarezza su come sta procedendo la campagna vaccinale in Regione Lombardia.** «Come ben noto a tutti, abbiamo dovuto affrontare il gravoso problema del portale ARIA che non funzionava e che ha rallentato sostanzialmente l'organizzazione e la pianificazione dei vaccini creando dissestati e inutili lungaggini. Ora,

con il cambio del portale e la disponibilità dei vaccini, siamo al massimo livello di efficienza e velocità, con un importante e necessario cambio di passo rispetto a prima. I CRT rimangono sempre un raccordo di facilitazione per i rapporti con l'ATS come, ad esempio, per la verifica dei pazienti che, pur godendo del diritto, non si sono ancora vaccinati. Spetta a noi il comprendere le motivazioni dei nostri assistiti con cui abbiamo un rapporto di vicinanza costante. Sempre ATS ci invierà le liste con i nominativi, per poter iniziare a comprenderne il perché».

Per quanto riguarda i tamponi, quali e a chi potete effettuare?

«Noi, come medici di base, possiamo effettuare il tampone antigenico, più comunemente chiamato "rapido", per chi per esempio, ha avuto un contatto rischioso in ambito scolastico e non è stato convocato dall'ATS per il tampone di rientro. Anche in questo caso, la nostra adesione è su base volontaria, onde evitare complessità e criticità di gestione in ambulatorio e in sala d'attesa, dove sono presenti altre persone e dove la struttura ospitante, come i condomini, non

sono del tutto favorevoli proprio per il rischio correlato». **Quali sono state le reazioni dei suoi pazienti, dopo le notizie non troppo rassicuranti sul vaccino Vaxzevria (ex Astrazeneca)?**

«La reazione dei miei pazienti ultrasessantenni al vaccino anglo-svedese è stata di molta preoccupazione, amplificata anche dalle informazioni veicolate dai mezzi massmediati che hanno creato un effetto massa difficile da gestire e a cui dare risposte che venissero ascoltate. L'iper-coagulazione di cui viene incolpato il vaccino Vaxzevria, è un meccanismo strano per cui le piastrine vengono consumate ed estraggono da loro stesse delle sostanze che sono pro-coagulazione e che facilitano di conseguenza la formazione dei trombi. È una malattia che noi conosciamo bene perché è un'emergenza e che, anche se rara, può essere originata da eventi infettivi o dall'uso degli stessi farmaci anticoagulanti. Non c'è un esame specifico che possa prevedere questi effetti, quello che possiamo fare però è monitorare la reazione dopo la somministrazione del vaccino, laddove si presentino sintomi come dolori addominali o mal di testa mai avuti e che possono evocare la sindrome trombotica. In questi casi è necessario recarsi al Pronto Soccorso, perché se presa per tempo, è curabile».

Azzurra Sorbi

Scopriamo l'Accademia Costume & Moda

Basta andare un po' in giro per la nostra zona e si fanno sempre nuove scoperte. L'ultima di queste si trova in via Fogazzaro 23, nel tratto fra via Morosini e via Maffei: infatti, dove fino al 2019 c'era l'insegna dello Spiller, adesso si legge Accademia Costume & Moda. Ci sembra subito una presenza molto interessante, in un'area dove si trovano già sedi di case di moda, di scuole legate al *fashion* e al *design*, per cui cerchiamo di saperne di più. Dal loro sito scopriamo che è un'Accademia fondata e presente a Roma dal 1964, che è tra le migliori scuole di moda al mondo per i suoi corsi triennali e master in *Fashion Design*, che ha un'importante storia di costumisti, di un premio Oscar, di *designer* famosi – ad esempio il *designer* di Gucci –, di tantissimi nomi affermati. Proviamo a contattarli, c'è solo il telefono della sede di Roma, ci "girano" all'addetto alla comunicazione, e il giorno dopo abbiamo il contatto diretto con Sara Azzone, direttore della sede milanese. Dopo i lunghi mesi della didattica a distanza, la sede ha riaperto da pochi giorni e quindi possiamo incontrarci all'interno dell'Accademia.



Perché avete fatto la scelta di aprire una sede a Milano?

«La nostra è stata una scelta senza dubbio coraggiosa, portata avanti con grande determinazione dai proprietari, i due fratelli Furio Francini e Andrea Lupo Lanzara, proprio qualche mese prima che si scatenasse la pandemia. L'Accademia ha voluto aprirsi ad altre due aree di interesse per il nostro settore, quelle della Comunicazione e del Management, mentre la sede di Roma rimane concentrata sulla parte creativa (Costume moda, Maglieria, e Accessori)».

Forse perché a Milano ci sono già altre scuole e corsi nell'ambito di questo settore?

«In realtà ogni scuola ha una sua identità, ed è sempre molto interessante confrontarsi per riuscire a dare il meglio alla prossima generazione di professionisti. L'Accademia lavora a stretto contatto con i propri ragazzi, ha numeri più piccoli, con una forte selezione all'ingresso e solo una classe per corso. La volontà è di continuare questo approccio anche sulla sede di Milano. Partiamo piano, partiamo bene, portando avanti il concetto di famiglia che è un po' la parola chiave di questa Accademia e di "identità". Nei campi creativi è fondamentale lavorare con i ragazzi aiutandoli a maturare, a conoscere i propri limiti spingendoli oltre, dotandoli di una importante componente culturale per stimolare la curiosità, accrescendo conoscenze, e chiaramente con tutti gli strumenti necessari per essere competitivi nella contemporaneità in cui viviamo, ovvero competenze tecniche e progettuali necessarie nel mondo di oggi. Per questo motivo c'è una forte relazione con ogni singolo studente che non si esaurisce durante il percorso formativo ma viene portata avanti anche dopo nello spirito di comunità che è proprio di Accademia Costume & Moda.

Ad oggi quali corsi sono partiti?

«È partito a ottobre il corso triennale di *Fashion Design Management*, una classe di ragazzi molto in gamba, che sono rientrati finalmente in presenza da pochi giorni, desiderosi di riprendere una vita quasi normale, ma sempre rispettosi delle regole. È poi partito un *Master in Fashion Communication & Art Direction* e l'8 maggio inizia un corso di specializzazione in *Intro to Fashion Archive* che si focalizza sugli archivi di moda e che si svolgerà il sabato. Inoltre abbiamo altri due percorsi Master

in partenza il prossimo novembre, *Fashion Sustainability & Industry Evolution* e *Creative Direction for the Performing Arts*».

Che rapporti avete con le aziende del settore?

«Tutti i corsi di Accademia hanno sempre delle collaborazioni molto importanti con le aziende, l'Accademia è la realtà che è grazie alle aziende che negli anni hanno sposato il progetto di lungo termine, diventandone *stakeholders*. Sono oltre 150 oggi le realtà che contribuiscono alla identità di Accademia sviluppando opportunità per i ragazzi. Sui corsi di Milano siamo molto grati ad Armani, Bonaudo, FSB Group, Salvatore Ferragamo, Slowear, Project Officina Creativa, Fondazione Ferrè, JazZit Magazine, JAZZMI, MazMusic&Media, Opera for Peace, JAZZiT, per il tempo che dedicheranno alla formazione dei nostri allievi con gli *Industry Projects* e/o le borse di studio offerte.

Perché è importante la comunicazione di moda?

«La moda è portatrice di messaggi molto contemporanei che attingono al sociale; lavoriamo in un ambito che subisce moltissime contaminazioni e che contamina vari aspetti della vita reale. Parliamo moltissimo di sostenibilità, un *fil rouge* che attraversa tutti i corsi della scuola».

Che cosa vuol dire sostenibilità in questo ambito?

«La moda è la seconda industria più inquinante del mondo: il nostro obiettivo è di formare dei progettisti o dei comunicatori o dei manager che tengano conto di tutte le tematiche legate all'inquinamento, a ciò che la moda non fa in maniera corretta. Significa progettare delle collezioni che usino tessuti sostenibili, ma possiamo pensare anche alla comunicazione, alla distribuzione, a fare in modo che anche la comunicazione sia sostenibile, non venga promosso un consumo indiscriminato, ma venga promossa una campagna di acquisti che sia responsabile».

Come siete arrivati in questa sede?

«Un po' di combinazioni: l'amministratore delegato, Furio Francini, abita qui vicino; anch'io non sono distante e prima di essere assunta per far partire questa sede, dirigevo la scuola di moda dello IED; conoscevo quindi lo spazio e quando siamo venuti



a sapere che lo Spiller avrebbe chiuso l'abbiamo visitato e ce ne siamo innamorati immediatamente. Abbiamo svuotato completamente lo spazio, abbiamo fatto una ristrutturazione completa, mantenendo lo spirito industriale originario, con grandi vetrate e ampi spazi vetriati destinati alle aule, ai laboratori, agli spazi espositivi.

Il covid da un lato ha rallentato l'apertura, dall'altro ci ha consentito di ristrutturare gli spazi tenendo conto di tutte le normative di sicurezza via via emanate, come i banchi singoli distanziati e la ventilazione forzata».

A che cosa saranno destinati gli spazi espositivi?

«A maggio dovrebbero arrivare tutti i lavori finali degli studenti dei master di Roma in modo da dare visibilità alle loro produzioni. Una vetrina importante per loro».

La conversazione con Sara continua durante la visita agli spazi (Da dove vengono i vostri studenti? «Da tutta Italia e dall'estero; direttamente dopo il diploma superiore o dopo aver provato altri percorsi più tradizionali; a volte vengono ai colloqui coi genitori, spesso titubanti di fronte alle scelte dei loro ragazzi»). Salendo al primo piano ci aspetta una sorpresa: una bellissima terrazza con sedute e tavolini, ideale (e invidiabile) in questa stagione primaverile.

Torneremo presto a vedere i lavori degli studenti e informeremo i nostri lettori che potranno così scoprire anche loro direttamente questa nuova e bella realtà!

Stefania Aleni



Athos in noir su Diabolik

Per i collezionisti e gli appassionati di fumetto veniamo informati da Athos che il direttore editoriale di Astorina, Mario Gomboli, editore dal 1962 del «fumetto del brivido» DIABOLIK, sta riproponendo la stampa anastatica dei primi 51 albi di Diabolik, come allegato del Corriere della Sera e della Gazzetta dello Sport. L'uscita in edicola è ogni martedì, al costo di euro 5,99 oltre al prezzo del giornale. Accompagnano gli albi dei fascioletti, ANASTATIKA, che contengono note redazionali extra, informazioni sugli autori e curiosità varie.

Tra le tante firme presenti c'è anche quella di Athos, a partire dal numero 21, in uscita martedì 25 maggio, e successivamente nei numeri 28, 29, 32, 33, 35 e 37.

Nel numero del 25 maggio, leggeremo un articolo su questa collaborazione di Athos, corredato da una serie di vignette umoristiche di genere noir, ospitate nei suoi primi anni da Diabolik nelle pagine finali. Una collaborazione «segreta», dato che Athos viene a conoscenza solo ora da Mario Gomboli di quelle pagine, in tempi in cui collaborava a riviste e periodici quali Bertoldo, Zakimort e King-Kong. Oggi Athos, ignaro e stupito, ha l'occasione di tornare indietro nel tempo, a un'altra stagione e a un genere a cui è particolarmente legato e che gli è particolarmente congeniale.

ViVa

STUDIO GRAFICO
il bozzetto
02 5464123

Casa della Biancheria
Tende a pacchetto, pannello e classiche con binario saliscendi.
Posa in opera gratuita.
Vasta scelta di biancheria per la casa
Piazzale F. Martini 1 - Tel/fax 02-55010620

RESTAURO PATELLI
Mobili - Oggetti - Quadri - Cornici
Policromia - Laccatura - Doratura
Valutazione - Perizie - Consulenza
Si ritirano arredi completi
Via Perugino 8 - Tel. 02 5461020 - Cell. 338 3037162
info@patellirestauro.it - www.patellirestauro.it

VETRAIO & CORNICIAIO
Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrate termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi
Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini
Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

barbirillo1974

Supercolor 1974

BARBIRILLO1974

Via Spartaco 2 ang. Monte Nero
Birillo, più che un Bar

ilbirillo.it

Cartellino Rosa: informazioni e rubriche sul mondo del calcio femminile

Lo spirito di iniziativa e la passione sportiva sono stati decisivi e sono fondamentali per il progetto «Cartellino Rosa». Una realtà che conosciamo incontrando il cofondatore e caporedattore Mattia Del Giudice, che lavora dalla sua residenza nel nostro municipio.

Come è nata la vostra attività?
«È un'idea partita da un gruppo di amici conosciuti allo stadio, guardando giocare il Milan femminile a Monza. Come appassionati e tifosi abbiamo iniziato a incontrarci anche dopo le partite e una sera abbiamo deciso di attuare questo progetto».

Con quali modalità e contenuti?
«Siamo presenti sui canali social Instagram e Facebook; abbiamo aperto un blog per scrivere le interviste e pubblicare le notizie. La nostra attenzione al calcio femminile si sviluppa a 360 gradi. Oltre alla Nazionale e alla serie A seguiamo le categorie B, C, Eccellenza. Ci occupiamo anche dei campionati esteri di Germania, Francia, Inghilterra e Spagna. Il nostro desiderio è voler trasmettere ciò che è l'impegno, di tecnica e passione, a tutti i livelli delle atlete e di chi opera in questo settore».

Quali riscontri constatate rispetto al vostro programma?
«Un esempio è il nostro Gazzettino, scaricabile dal sito, che è stato creato a seguito di una richiesta. Pubblicavamo all'inizio solo la prima pagina, come ricordo di una vittoria, ma chi ci seguiva sui social chiedeva un notiziario completo. La cadenza ora è settimanale e vi sono inclusi risultati e classifiche».

La vostra è una redazione di giovani, come è organizzata?
«I vari redattori sono dislocati in tutta Italia. Riusciamo a seguire tutto, anche per i risultati, ma non essendo ancora una testata giornalistica registrata, assistiamo principalmente alle partite di serie B e C. Prepa-

riamo le pagelle, che sono molto seguite e commentate. Abbiamo impostato anche le dirette, con interviste a calciatori,



trici, allenatori, dirigenti, che pubblichiamo sia su Instagram sia sul nostro Gazzettino».

Come avete scelto il nome e il logo?

«Riflette ed unisce il calcio e il femminile. Lo scorso anno sui campi da gioco portavamo proprio un cartellino rosa da

consegnare alla migliore giocatrice, e speriamo di poter riprendere presto con le premiazioni».

Dalla stagione 2022/23 è previsto il passaggio al professionismo, un traguardo atteso.

«Sì, ci sono stati dei rallentamenti ma la Federazione ha approvato. È stato da poco anche illustrato dalla Figc un piano quadriennale strategico di sviluppo con varie aree di intervento». I contributi di visibilità proposti da Cartellino Rosa favoriscono la divulgazione dei valori dello sport. La valorizzazione del talento delle calciatrici è un obiettivo di una crescita culturale, auspicando anche una parità di riconoscimenti.

Antonella Damiani



Un muro colorato

In via Terenzio sono in dirittura di arrivo i lavori per completare la realizzazione di un *murale* sul muro che delimita il parchetto Oreste Del Buono. Un'idea che parte dal Comitato di Quartiere zona delle Regioni-Parchetto ODB, per dare vivibilità e visibilità a questa piccola traversa di viale Corsica. La presidente del Comitato, Cristiana Nicora, avuti i permessi da parte di Città metropolitana e l'appoggio della Dirigente scolastica del Liceo Donatelli (un cui muro è interessato al *murale*), ha coinvolto gli inquilini di un vicino condominio nella sponsorizzazione dell'iniziativa. Fondi che hanno contribuito a pagare le spese delle autorizzazioni e l'artista che ha eseguito i disegni, Davide Spezia. Davide è diplomato presso il vicino Museo del fumetto ed è attivo nello svolgere progetti di cooperazione e integrazione tra stu-



zione e l'assistenza di Giacomo Simone, studente di belle arti. Infine il materiale: i colori

siamo il progetto e ha dimostrato sensibilità nell'aver un buon rapporto con gli abitanti del quartiere.

Il progetto ha riscosso interesse anche da parte di alcuni *writer*, che hanno dato consigli agli autori, e ha coinvolto materialmente anche alcuni ragazzi che si ritrovano abitualmente nel vicino parchetto.

I disegni sono molto belli, colorati, vivi e rappresentano dei ragazzi in sella a diversi animali; la parte finale riproduce un drago, creando un legame con la maxi scultura di Onego, che si snoda all'interno del giardino Oreste del Buono.

In attesa dell'inaugurazione del *murale*, se passate in viale Corsica andate ad ammirare l'omitorino, la rana, il castoreo e il pesce che sembrano saltare fuori dal muro di via Terenzio.

©S.B.



denti di scuole di diverso grado; nella realizzazione dell'opera ha avuto la collabora-

zione del vicino Bricocenter che ha accolto con entu-



Via Gamboloita, 7
Milano
02.54.60.581

Via Fiamma, 9
Milano
02.733.626

così POCHISSIMO?!

RINNOVO PATENTE DA € 70

PASS. DI PROPRIETÀ MOTO E AUTO DA € 150*

PATENTE B DA € 395

SOLO CON QUESTO COUPON

60° 1961 2021

vi portiamo sulla buona strada

AGENZIA AUTOMOBILISTICA

Wow Spazio Fumetto

Il museo è riaperto con gli orari invernali: mar-ven dalle 15 alle 19; sabato e domenica dalle 14 alle 19. È stata prorogata fino al 1° agosto la mostra **Amazing. 80 (e più) anni di supereroi Marvel**, un'esposizione ricca di tavole originali, manifesti, gadget e albi d'epoca. Nel weekend la prenotazione è obbligatoria sul sito di Abbonamento Musei Lombardia.



Più notizie,
più aggiornate
sul gruppo
Facebook
di QUATTRO



QUATTRO
Gruppo Pubblico

www.facebook.com/groups/
1454016368204234

Rubrica a cura di Lorenzo Baio

CURIOSI PER

Natura

Un'upupa non fa primavera....

Forse. Ma due o tre, avvistate a Milano in vari quartieri. Magari anche si.

Upupe e picchi, capinere e verzellini, gheppi e falchi pellegrini. Il tutto quasi nel centro cittadino. O ancora caprioli e cinghiali nei Navigli. Questa primavera si attesterà come l'inizio di un periodo di florida relazione fra uomo e animali o semplicemente alcune specie si sono oramai adattate a noi?

O ancora, si iniziano a intravedere segnali di miglioramento dell'ambiente urbano a seguito di riqualificazioni e progettazioni che iniziano a contemplare sempre più verde? Non lo sappiamo per certo. Magari questo avvicinamento della fauna selvatica è semplicemente legato al fatto che, a causa dell'emergenza COVID 19, gli uomini hanno lasciato qualche spazio in più

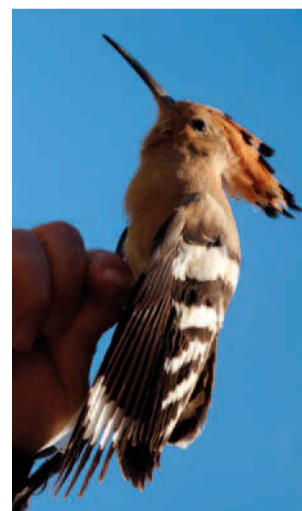


Foto di Enzo Perigo

alla natura che lo sta riempiendo di vita. Chissà. Ad ogni modo fra le molte specie una volta rare o impossibili da vedere in città, vi è anche l'upupa (*Upupa epops*), sicuramente uno degli uccelli più appariscenti diffusi dalle

nostre parti. Con la sua colorazione accesa, rosso-arancio con ali e coda a bande bianche e nere, il lungo becco leggermente ricurvo e la cresta erettile sulla testa è realmente inconfondibile. Sembra un punk anni '80 del mondo dell'ornitologia. L'upupa è specie amante degli spazi aperti e dei climi miti e tende a migrare verso siti più caldi solo nelle aree temperate, mentre in quelle tropicali e subtropicali risulta stanziale.

Normalmente molto schiva, mi è capitato di vederne tre esemplari nel giro di pochi giorni fra Peschiera Borromeo, Porta Venezia e Greco, nel giardino condiviso BING. Dunque in località ben distanti fra loro. Sarà un altro segnale di un incremento di biodiversità o semplicemente il caso? Solo il tempo ce lo dirà. Per intanto ci godiamo il tipico e ripetuto "uu-puu-puu"!



GuardaMI

Un nuovo modo di osservare la fauna urbana

Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'aver nuovi occhi, così recita una celeberrima massima di Marcel Proust che ci invita a esplorare, con un nuovo sguardo attento e curioso, tutto quello che ci circonda, ridestandoci dall'appiattimento della routine giornaliera; cogliendo l'inatteso e aprendoci alla meraviglia del contesto in cui abitiamo, anche nei particolari più piccoli e nascosti. GuardaMI è un progetto di *citizen science* che ha proprio l'obiettivo di ri-allenare il nostro sguardo, con una particolare attenzione alla fauna urbana della città di Milano. Nato nel 2017 dalla passione per la biodiversità di Marina Nova, naturalista, ornitologa e insegnante del Liceo Artistico di Brera, vuole avvicinare e riavvicinare non solo gli studenti, ma anche ciascuno di noi alla natura, per osservare, documentare e registrare le



Foto di Marina Nova

da parte dell'amministrazione pubblica. Da quest'anno è in atto un progetto pilota che si svilupperà fino al 2024 con l'intento di creare, attraverso i dati raccolti, un Atlante ornitologico

geolocalizzazione degli avvistamenti sulla pagina *ContaMi* del sito di GuardaMI. Tutti i dati inseriti sono sempre vagliati e interpretati da un *team* di esperti in modo da garantire la scientificità delle informazioni. Non serve nessuna particolare attrezzatura fotografica, ma bensì una buona dose di curiosità e interesse, consapevoli di poter contribuire attivamente alla salvaguardia della biodiversità.

Ad oggi, all'interno del sito, sono presenti tra i 5.000 e i 10.000 avvistamenti mappati e geolocalizzati, un numero che fa ben sperare per la realizzazione dell'Atlante. Come ci racconta Marina Nova, un Atlante ornitologico è utile "per darci un'idea della qualità dell'ambiente e ci si renderebbe conto che l'attuale gestione del verde milanese vada modificata, scegliendo criteri non solo legati all'estetica. Ciò che è bello per noi, non sempre lo è anche per gli animali e per



Foto di Marina Nova

molteplici specie che hanno trovato casa in città. Il progetto, con il patrocinio del Liceo Artistico di Brera, l'Università Bicocca, il Museo Civico di Storia Naturale, l'Associazione EBN, la LIPU, il GOL (Gruppo ornitologico lombardo), la piattaforma Ornitho.it, il Municipio 5, intende coinvolgere attivamente l'intera cittadinanza nella conoscenza dell'ecosistema urbano in relazione all'evoluzione di una città dinamica come la nostra. GuardaMI si prefigge l'obiettivo di monitorare le specie di uccelli, mammiferi, rettili, anfibi, farfalle diurne e libellule e le piante che sono presenti nella metropoli di Milano attraverso l'attenta osservazione dei cittadini. Le attività di biomonitoraggio attivate "dal basso" permettono di riscontrare la presenza e la distribuzione di numerose specie, alcune delle quali potrebbero essere di rilevante interesse conservatoristico e quindi da tutelare, aumentando così una migliore gestione del territorio anche

di Milano che mappi e registri tutte le specie di uccelli nidificanti presenti in città. È un obiettivo sfidante e pionieristico che, per mancanza di fondi,



Foto di Marina Nova

non è mai stato realizzato. Come ciascuno di noi può contribuire con il proprio apporto a questa mappatura? Semplicemente caricando le fotografie degli animali e la relativa

il loro ecosistema". Ma in zona 4 che cosa si potrebbe osservare di particolare, come fossimo dei provetti *birdwatcher*? Iniziamo dalla fontana del parco Formentano in Largo Marzani d'Italia, dove si può notare frequentemente una coppia di germani reali che, non curanti del flusso cittadino, persistono nel loro rituale bagno giornaliero. Ma anche il Parco Forlanini presenta delle sue particolarità, come la garzaia (un piccolo insieme di alberi) in cui nidificano gli aironi cenerini, costruendovi i loro nidi e riproducendosi. Il progetto GuardaMI è un concreto invito all'esplorazione urbana e all'alzare lo sguardo al cielo per cogliere e ammirare la vita della fauna e della flora attorno a noi e perché no, a contribuire così al benessere del nostro ecosistema.



Foto di Marina Nova

Azzurra Sorbi

Sostenibile a chi?

Bufale e illusioni dei falsi ecologismi

Lo spunto potrebbe essere la recente celebrazione della Giornata della Terra (di questo passo, più che una celebrazione un *de profundis!*) ma in realtà è da tempo che volevo proporre ai nostri lettori qualche spunto di riflessione sul modo discutibile di affrontare i problemi ambientali nel nostro Paese e nel mondo. Che la terra versi in pessime condizioni non è una novità: da mezzo secolo ormai, vengono lanciati continui segnali d'allarme e - nonostante molto sia stato fatto per migliorare la situazione - molto è stato fatto anche in direzione opposta, vanificando in parte i risultati ottenuti e creando nuovi problemi.

Da buon naturalista, apprezzo il fatto che molti giovani della "generazione Greta Thunberg" siano entusiasticamente impegnati nella difesa del Pianeta, ma essendo ormai vecchiotto non posso neppure dimenticare che questi fenomeni si sono ripetuti quasi a ogni generazione, senza tuttavia sostanziali cambiamenti di rotta della nostra società. Unica novità: il credito e l'attenzione (di facciata) da parte dei potenti della Terra.

Periodicamente un sacro fuoco ecologista riaccende gli animi e alimenta nuove crociate contro il nemico di turno (i gas serra, i rifiuti, la plastica, ecc...), ma senza una visione "sistemica" e globale dei problemi coi loro effetti collaterali. E regolarmente si adottano slogan accattivanti che - ripetuti come un mantra - ci illudono di essere ormai sulla buona strada e quindi di poter continuare a produrre e consumare all'infinito grazie alle "buone pratiche" messe in atto.

Termini come *green economy*, *transizione ecologica*, *economia circolare*, *rifiuti zero*, *plastic free*, ecc... sottendono sicuramente ottimi propositi ma nella realtà dei fatti si rivelano troppo spesso più

utili a fini propagandistici che a fini pratici.

Anche perché se certe istanze vengono recepite dal mondo della politica e dell'imprenditoria è per lo più con l'intento di generare nuovi *business* che facciano aumentare il PIL, ma con ricadute di scarso rilievo sulla salute del Pianeta.

Oggi, in particolare, è di moda riempirsi la bocca col termine "sostenibilità". Qualche tempo fa era buono tutto ciò che veniva definito "ecologico" (fosse anche un paio di pantaloni), oggi è buono tutto ciò che viene definito "sostenibile" (anche se non è ben chiaro come e perché).

Già nel rapporto del Worldwatch Institute del 2013, il direttore Robert Engelman scriveva: "Quella in cui viviamo è l'epoca della 'sostenibilità', una profusione cacofonica di usi del termine 'sostenibile' per definire qualcosa migliore dal punto di vista ambientale o semplicemente alla moda..."

Insomma, oggi viene definito sostenibile tutto ciò che potrebbe risultare un po' meno dannoso rispetto alle pratiche tradizionali! Per chi fosse troppo giovane o avesse la memoria corta, comunque, chiariamo brevemente che cosa si dovrebbe intendere col termine "sviluppo sostenibile". Il concetto di sviluppo sostenibile risale al 1987 (Rapporto Brundtland della Commissione per l'ambiente e lo sviluppo dell'ONU) e, in sintesi, la sua definizione era: "Un tipo di sviluppo che soddisfi i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future".

In pratica uno sviluppo realmente "sostenibile" non dovrebbe consumare più risorse di quelle che la Terra e le nostre tecnologie sono in grado di rigenerare. Peccato che uno studio del 1995 del Wuppertal Institut für Klima (Germania) giungeva alla

conclusione che per i Paesi europei l'obiettivo era raggiungibile solo con una drastica riduzione dei consumi (mediamente del 50-70% a seconda dei settori interessati). Inimmaginabile, anche facendo un po' di tara a una simile valutazione!

A meno di 10 anni dal Rapporto Brundtland ci si rendeva conto che l'espressione "sviluppo sostenibile" era una contraddizione in termini: in sostanza uno sviluppo veramente "sostenibile" semplicemente non esiste (a meno di cambiarne radicalmente il significato). Eppure, dopo più di vent'anni il termine è stato riesumato per giustificare un'economia che, pur più attenta ad alcune istanze ambientali, di "sostenibile" in realtà ha ben poco.

Purtroppo anche alcune "buone pratiche", che sicuramente vanno nella giusta direzione (raccolta differenziata dei rifiuti, eliminazione delle plastiche non biodegradabili, transizione verso la mobilità elettrica, ecc...), non sono prive di controindicazioni e soprattutto - mettendo a posto la nostra coscienza - ci illudono di aver risolto i problemi, magari creandone altri.

È vero che un vecchio detto milanese ci ricorda che *putost che nient l'è mej putost*, ma dobbiamo anche renderci conto che, senza una decisa inversione di rotta, i piccoli cambiamenti negli stili di vita e nei nostri consumi potrebbero non bastare.

In futuro, rifletteremo ancora sui pro e sui contro delle presunte "buone pratiche", per distinguere ciò che è davvero "buono" da ciò che è "ecologico" solo a parole.

Per ora vi lascio con un classico aforisma in tema: "Chi crede veramente in una crescita infinita in un mondo dalle risorse limitate, o è un pazzo o è un economista" (Kenneth Boulding). (continua)

Francesco Pustorino

Il prossimo numero di



esce il giorno 9 giugno 2021

MAQUILLAGE PERSONALIZZATO PER OCCASIONI ED EVENTI

MAKE-UP PER SET FOTOGRAFICI E CINEMATOGRAFICI

TRUCCO ARTISTICO TEATRALE

Martina Corno

Make-up Artist
Consulente di bellezza

+39 3480864223
martinacorno.mc@gmail.com



Occhiali, lenti a contatto, liquidi Fototessere Lenti extrasottili progressive - bifocali Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11 20133 Milano
Tel e fax 02 76118484
gfedeliottica@tiscali.it
www.otticafedelilimano.it

GAVEZZOTTI

Insieme dal 10 maggio 1954

Viale Corsica ang. via Negroli 1 - Tel. 02 70102649
gavezzottisnc@gmail.com - www.gavezzotti.com

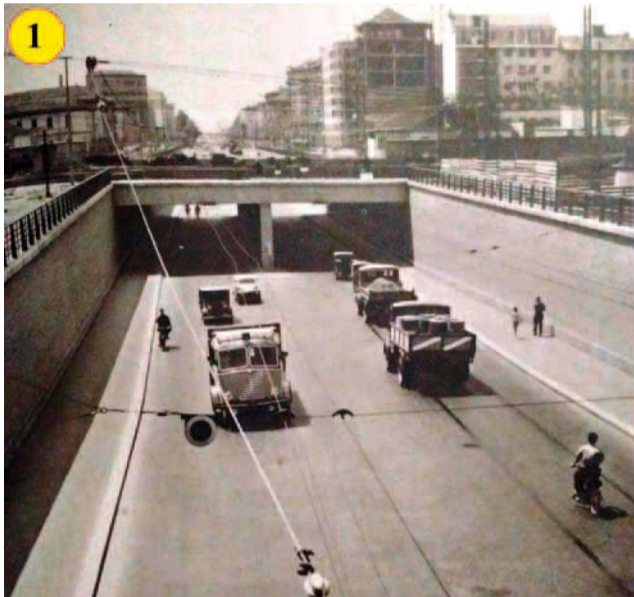
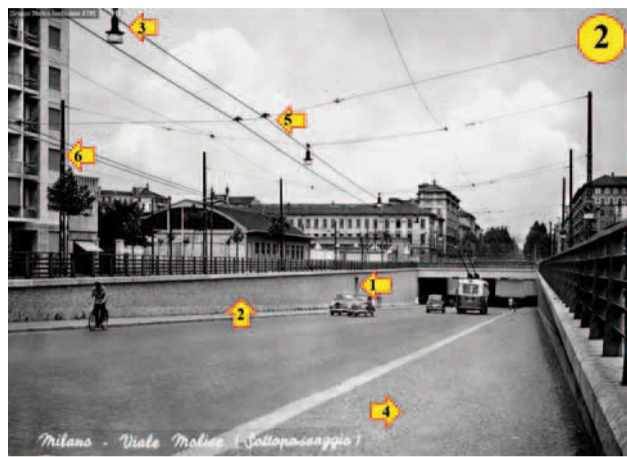
MUGELLO SOTTO-SOPRA/8

Si completano i lavori del sottopasso

Riprendiamo la descrizione dei lavori che hanno interessato la costruzione del sottopasso Mugello. Per quanto riguarda la galleria sotto la sede ferroviaria, per poter garantire l'esercizio, anche se parzialmente ridotto durante le fasi cruciali dei lavori, è stato utilizzato il metodo del "sostegno a ponte militare", ovvero quella tecnica nata per ripristinare rapidamente le linee distrutte dai bombardamenti, ma spes-

di travi. Consolidata così la strada ferrata, si è poi proceduto alla costruzione del tunnel vero e proprio con un metodo che richiama verosimilmente il più moderno sistema dello "scatolare a spinta", interponendo centralmente tra le due carreggiate i pilastri di sostegno in calcestruzzo armato. La pavimentazione delle due carreggiate è realizzata utilizzando i cubetti di porfido (il tradizionale pavé con i "bolonghini") (foto 1). Questa solu-

nelle puntate e un intervento manutentivo straordinario sullo "sconnesso" avrebbe seriamente intralciato la viabilità. Inoltre l'asfaltatura avrebbe garantito in fasi successive una manutenzione stradale più rapida e meno costosa. Osservando ora la foto 2, descriviamo i particolari. In prossimità della galleria, ai lati e per ogni senso di marcia, si realizzano quattro scale di accesso (2+2) al sottopasso ad uso dei pedoni che vogliono raggiungere a quota piano di campagna viale Molise o viale Mugello (rif. 1). Le pareti vengono rivestite con mattonelle in klinker a listelli color nocciola (rif. 2). L'illuminazione del tunnel viene assicurata da lampade al vapore di sodio a bassa pressione che emettono la classica luce giallo-arancione monocromatica che tanto ha affascinato i cittadini dell'epoca. Mentre per l'illuminazione della sede stradale inizialmente si sperimenta, per un breve tratto, l'impiego di lampioni aventi la stessa tipologia di lampade ai vapori di sodio a bassa pressione utilizzati per il tunnel (vedi foto nella precedente puntata), ma l'impianto elettrico non sarà completato con questa soluzione per motivi di costo e si ripiegherà quindi sulle tradizionali plafoniere a campana con lampade a incandescenza, appese a una fune metallica tesa al centro tra le due carreggiate (rif. 3). I marciapiedi laterali, molto larghi, per i pedoni sono rivestiti di cubetto di porfido (rif. 4). Per quanto riguar-



so impiegata anche in tempo di pace perché ha la caratteristica di poter essere messa in opera e rimossa in tempi rapidi. Si tratta in pratica di posare dei fasci di rotaie, tra loro legate, posti a irrigidire longitudinalmente i binari e il tutto sostenuto da un certo numero

zione, a distanza di poco più di trent'anni, sarà sostituita con l'asfaltatura, la posa superficiale di un manto bituminoso direttamente sopra i cubetti. La decisione sarà conseguente all'aumentato traffico pesante lungo la direttrice viaria che abbiamo più volte richiamato

da la linea di contatto del bifilare filoviario (rif. 5) questo viene tesato utilizzando per la maggior parte pali di sostegno "a traliccio" (rif. 6), in quegli anni diffusi sulla rete tranviaria e ferroviaria, posati lateralmente "a quota zero" (sul piano dei due viali); poi negli anni '70 saranno tutti sostituiti con pali "tubolari" a sezione variabile.

Il sottopasso è operativo all'inizio del 1954 consentendo il flusso di traffico veicolare che da subito vede il passaggio di autocarri e mezzi pesanti verso la via Emilia. A partire dal 21 marzo dello stesso anno, completata oramai la stesura della linea aerea di contatto (bifilare), il sottopasso viene attraversato dalla circolare esterna filoviaria 90/91 che finalmente può percorrere in rettilineo la direttrice Campania-Molise, verso il nuovo capolinea posto in piazzale Lodi (foto 3). Il 5 novembre 1958 utilizza il sottopasso an-

che la linea filoviaria 93, istituita nel 1951 con la tratta viale Brianza angolo piazzale Loreto/piazzale Lotto, in occasione del suo prolungamento da via Pergolesi fino a piazza Gabriele Rosa (capolinea spostato in via Omero nel 1985).



Nel corso dei decenni non sono state apportate modifiche particolari all'intero manufatto se non quelle riferite alla normale manutenzione del manto stradale che tuttavia manifestava avvallamenti tra i cubetti

di porfido; da qui la decisione della sua intera asfaltatura negli anni '80.

L'ultimo ricordo, se così si può dire, del rivestimento in porfido lo si può ritrovare in una foto/testimonianza di Ilvio Gallo pubblicata su Quattro (n° 213 di febbraio 2020), dove si descrivono le vicissitudini per "costruire" la cover del disco *Una giornata uggiosa* di Lucio Battisti. Purtroppo, come citato nell'articolo, la «...fortissima seduzione estetica della pavimentazione in porfido...» era scomparsa per i motivi sopra descritti. Sempre in questi anni furono cambiate le plafoniere dell'illuminazione stradale con altre più moderne che vedono l'utilizzo di lampade ai vapori di sodio ad alta pressione. Arriviamo all'inizio degli anni 2000 e lo scenario si modifica

nuovamente. È questo il motivo del curioso titolo dell'articolo: "Mugello sotto-sopra", ma di questo ne parleremo nella prossima puntata.

Gianni Pola

Le attività culturali riprendono anche nella nostra zona: vediamo quali

Maggio è il mese delle riaperture delle attività culturali: musei, mostre, cinema, teatri, associazioni culturali, riaprono quasi timidamente le loro porte per iniziare a far rivivere i loro spazi e a offrire le opportunità culturali cui abbiamo dovuto rinunciare per così tanto tempo. Oltre, altrettanto importante, per ridare ossigeno a un settore vitale per l'economia cittadina. Abbiamo fatto una ricerca sulle realtà che solitamente seguiamo e abbiamo trovato queste informazioni.

Il **TEATRO OSCAR** di via Lattanzio 58/A, dopo un'attesa densa di progetti online, riapre finalmente i battenti con una ricca programmazione:

Giovedì 6 e venerdì 7 maggio ore 19.30

CHIEDIMI SE SONO DI TURNO

Di e con Giacomo Poretti

Sabato 15 maggio ore 19.30

UN INUTILE EROE

Documentario teatrale su Giacomo Matteotti

Di e con Maurizio Donadoni

Domenica 16 maggio ore 16.00

IL DIO DI ROSERIO

Di Giovanni Testori - con Maurizio Donadoni

Mercoledì 19, giovedì 20, venerdì 21, sabato 22 ore 19.30; domenica 23 ore 16

PUSKAS, CHI?

Di Gianfelice Facchetti - con Fabio Zulli

Venerdì 28 maggio ore 19.30

TIPI DANTESCHI

Con David Riondino e Davide Rodoni

Il teatro **IL CIELO SOTTO MILANO - LA DUAL BAND** sta preparando tante novità e invita ad andarci a trovare nello spazio riallestito per riaprire in sicurezza (www.ladualband.com).

I teatri più piccoli: **SPAZIO TERTULLIANO** (www.spaziotertulliano.it), **CINEMATEATRO DELFINO** (www.cinemateatrodelfino.it) e **TEATRO SILVESTRIANUM** (www.teatrosilvestrianum.it) non hanno iniziative in programma, non avendo potuto programmare la stagione.

Anche il teatro **FRANCO PARENTI** dal 26 aprile ha riaperto le porte tutti i giorni dalle 18



alle 20, con lo scopo di creare un momento di incontro per dirsi che presto, finalmente, il teatro ripartirà a pieno ritmo con tutte le sue iniziative a cui si aggiungeranno importanti novità. Contemporaneamente negli spazi esterni e più precisamente sul tetto, al di sopra dell'insegna **TEATRO** che si specchia nelle acque dei Bagni Misteriosi, l'artista fiorentino Sedicente Moradi, ha realizzato una delle sue celebri sculture in legno, una giraffa, la *Giraffa Raffaella*. Anche questa iniziativa contiene un forte carattere simbolico, perché una giraffa, come il teatro, «può essere curiosa di vedere più in alto del suo sguardo».

L'opera è stata realizzata secondo il tipico processo creativo di questo pittore e scultore fiorentino, che assemblando legno recuperato, potature, radici ed altri materiali organici che cerca e raccoglie in loco, crea installazioni ambientali a zero impatto immediatamente riconoscibili all'occhio: figure umane e animali, soggetti pensati per dia-

logare con lo spazio in cui vengono inseriti. Terminiamo la parte relativa ai teatri con il **TEATRO CARCANO** che ha riaperto a maggio con il recupero di alcuni spettacoli programmati per la stagione 2020/21. È stato anche comunicato il passaggio della gestione del teatro a Carlo Gavaudan, uno dei soci che subentra a Fioravante Cozzaglio.

I due prossimi spettacoli in programma:

Lunedì 10 maggio ore 20.30

L'OFFICINA

di Angela Demattè

Data da definire

LE GATTOPARDE. L'ultima festa prima della fine del mondo

Uno spettacolo Nina's Drag Queens - Regia di Ulisse Romanò

Fra gli spazi ricreativi e culturali, a Rogoredo-Santa Giulia riapre **SPAZIO MELOTTI**, in via Melotti 4, con questi appuntamenti:

Domenica 9 maggio dalle 10 alle 12.30

SCAMBIO LIBRI MELOTTI

Domenica 16 maggio alle ore 15 e alle ore 17.30

IL VIAGGIO DI ULISSE

Attività ludico-educativa a cura di EVENTO Produzioni. Ingresso gratuito a prenotazione obbligatoria. Per informazioni e prenotazioni 339 5696359



Sabato 15 e 29 maggio dalle 15 alle 18

CORSO DI UNCINETTO

Attività a pagamento. Info e prenotazioni 347 0713557

Anche **IL CINEMINO** di via Seneca 6 ha ripreso le proiezioni in sala dal pomeriggio fino al coprifuoco. Per la programmazione e le info legate all'emergenza coronavirus consultate il sito www.ilcinemino.it

Fra gli spazi espositivi, segnaliamo **CASSINA PROJECTS** di via Mecenate 76/45 con la mostra **X_MINIMAL**, un'indagine incrociata delle tendenze minimaliste dalla fine degli anni '70 fino ad oggi. Aperta dal 14 maggio al 2 ottobre, da martedì a sabato dalle 11 alle 19.

FONDAZIONE PRADA ha annunciato la riapertura della sede di Largo Isarco, dove è visibile la nuova mostra di Simon Fujiwara **WHO THE BÆR** (fino al 27 settembre 2021) e il progetto permanente **ATLAS** che presenta una selezione di opere della Collezione Prada in cinque piani espositivi della Torre. Gli spazi sono aperti al pubblico dal giovedì alla domenica, dalle 10 alle 19 e l'ingresso è contingentato e richiede l'acquisto del biglietto online fino alle ore 24 del giorno precedente alla visita. Nel periodo estivo poi sarà proposto un programma cinematografico di proiezioni.

Fino al 29 maggio si può visitare la mostra di Regine Schumann intitolata **CHROMASOPHIA**, presso **DEPART GALLERY** di via Comelico 40 (orario: martedì - sabato 10.30 - 19.00: è gradita la prenotazione).

S.A.





Il Centro Milano donna del Municipio 4: una grande opportunità per le donne della nostra zona

Arriviamo un po' tardi rispetto ad altri Municipi, ma arriviamo anche noi. È infatti stata inaugurata lo scorso 29 aprile il Centro Milano donna del Municipio 4, proprio nella sede del Centro civico di via Oglio 18, al quinto piano.

La prima inaugurazione in presenza dopo tanti mesi, cui hanno partecipato la Delegata del Sindaco per le Pari opportunità di genere, Daria Colombo, il presidente Paolo Bassi e la Delegata alle Pari opportunità del Municipio 4, Elisabetta Carattoni, Stefania Bartocchetti, fondatrice di Telefono donna, oltre a numerosi consiglieri e ai referenti della rete di partner che gestiranno i servizi offerti (Ceas, Elsa, Global thinking foundation, Cira, Meti).

Telefono donna è la capofila che gestirà il Centro, è una associazione che fa parte della Rete anti violenza del Comune di Milano dal 2007 e gestisce in città altri Centri donna con ottimi risultati. Il nuovo Centro si rivolge a tutte le donne, alle loro famiglie, a tutte le fasce d'età, per dare risposte concrete alle diverse situazioni di fragilità, per avvicinarle ai servizi e creare un luogo dove condividere tempo, interessi, esperienze e risorse.

Tutte le mattine la sede è aperta dalle 9.30 alle 13.30, come presidio di accoglienza, informazione, orientamento e accompagnamento ai servizi socio sanitari e territoriali, nonché sede

delle attività già programmate, con cadenza settimanale/quindicinale/mensile a secondo delle proposte. Le elenchiamo sia per dare l'idea della varietà, sia per farle conoscere alle donne che speriamo possano trovare l'attività a loro congeniale o utile. Attività di mattina: gruppo di lettura, sportello *counseling*, gruppo mamme, consulenza individuale per neomamme, sportello anti violenza, italiano per straniere, sportello mediazione culturale, sportello educazione finanziaria, sportello anticrisi e orientamento al lavoro. Nella fascia pomeridiana 14.30-17.30 sono programmati: laboratori giochi mamma-bambino, corsi di informatica, corsi di educazione finanziaria, laboratori espressivi di arteterapia, cineforum, spazio compiti e orientamento allo studio, gruppi di parola, seminari sulla salute della donna.

Per informazioni e per accedere ai servizi potete scrivere a centromilanoladonna4@telefonodonna.it o telefonare al 3274141611. La scadenza del progetto al momento è fissata al 31 dicembre 2021, ma ovviamente speriamo che venga rifinanziato. Per intanto invitiamo le donne a utilizzare al meglio i servizi gratuiti offerti, perché sicuramente rispondono alle tante esigenze che le donne possono esprimere anche per uscire da questa lunga fase critica che vorremmo lasciarci alle spalle.

S.A.



Da sx: Stefania Bartocchetti e Daria Colombo

Le Ladies di Porta Romana

In occasione della Milano Design City 2021 "Area Porta Romana" ha organizzato una mostra narrativa di video e fotografia curata da Ermes Beltrami dal titolo "La design - Ladies design" dedicata a donne del quartiere che si distinguono in modo particolare per capacità imprenditoriale e creatività.

La mostra è presente attualmente sui canali social Facebook e Instagram, dove potrete ascoltare tutte le interviste.

Il progetto è nato dalla volontà di Carlo Settembrini Sparavieri, presidente di Area Porta Romana, di inviare alla città un segnale di ripresa economica e sociale attraverso i tradizionali appuntamenti, qual è appunto *Milano Design City*. Per andare diritto al cuore del tema, riportiamo le parole di Ermes Beltrami: "L'affetto per un quartiere a cui sono molto legato, la bellezza di incontrare persone autentiche, l'ingegno femminile che ispira opere uniche, sono alcuni degli aspetti che mi hanno fatto entusiasmare a questo progetto all'insegna del bello e del vero." Le *Ladies design* ci raccontano dunque le loro esperienze.

In alcune l'impegno civile rivolto al territorio si concretizza in iniziative di grande importanza: Sara Prometti e Margherita Trabucchi fanno parte del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta - CISOM di Milano, che in questo periodo è stato chiamato a supporto dell'organizzazione del piano vaccinale e in aiuto delle persone in difficoltà. Con le stesse finalità sociali, Consuelo Granda, *creator* del laboratorio di sartoria Fenix Social Design, coniuga la produzione di abbigliamento di ottima qualità con l'inserimento di ragazzi mediante lavoro protetto.

In altri casi le motivazioni che muovono le donne a far impresa sono sempre personali ma particolarmente forte è il legame con la famiglia e con la tradizione del lavoro artigianale, rivisitato ma riconoscibile per il carattere impresso nell'opera di chi lo ha ideato e realizzato nei propri laboratori. Alcune *Ladies* poi si muovono nel mondo della comunicazione tradizionale e social, come la direttrice del nostro giornale, che ha reso QUATTRO veicolo fondamentale di conoscenza

e di creazione di legami forti e identitari coi quartieri del municipio 4.

Molto importante l'impegno di Caterina Azzi, presidente dell'Associazione Amici della Guastalla che, dopo la ristrutturazione del giardino e della *peschiera*, si è attivata per portare l'illuminazione, rendendolo così maggiormente fruibile.

Cecilia Hugony, AD di Teicos group, impresa che opera nel settore della riqualificazione energetica degli edifici con competenze altamente specializzate, con orgoglio rivendica la percentuale record del 30% di donne impiegate nel suo settore.

E le altre donne di Porta Romana? Le vediamo nel lavoro accurato per la qualità dei materiali di capi di abbigliamento di grande portabilità, o nei capi *vintage* riproposti perché non passano mai di moda, o ancora di *second hand* per tutte le esigenze. Altre dedicano la propria passione ai profumi o alla cura dei fiori e alla scelta delle piante adatte ad ornare i numerosi cortili della vecchia Milano. Non mancano le *ladies* che creano oggetti di oreficeria, o producono bottoni, accessorio indispensabile che appartiene alla storia del costume e in quanto tale, piccole opere d'arte.

Alcune delle donne intervistate hanno abolito i tradizionali steccati dei settori di vendita, gli oggetti si mescolano in modo impreveduto, cerchi un profumo e trovi un libro o un oggetto, cerchi i bicchieri e trovi una tavola imbandita con cura ed eleganza, con i significati di affetti e convivialità che immediatamente suggerisce, sei solo curioso, e il negozio ti accoglie come nel salotto di casa, e si parla di tutto.

Conoscere la zona di Porta Romana è dunque conoscere le persone che ne definiscono la sua identità, mista di storia e vivibilità da consumare nelle vie, nei negozi, nei bar, nei ristoranti, nei luoghi insomma dove affondano le radici anche lontane nel tempo delle persone che ci sono cresciute e che vi operano.

Ma le *Ladies design*, a cui è dedicata la mostra, ci offrono due belle immagini che facciamo nostre: quella di *borgo* e, con diversa suggestione, quella di *Milano segreta*.

Vanda Aleni

Perché l'amore non ferisce

In uno store Coin uno sportello di aiuto psicologico

La cronaca continua a tingersi di rosso per l'ennesimo brutale femminicidio. Le donne vittime di violenza fisica e psicologica sono aumentate ancora di più proprio a causa della pandemia che le ha imprigionate in casa, sottoponendole a un rischio ancora più elevato di abusi.

Proprio per questo, nasce *Petalò Bianco*, uno sportello gratuito di aiuto psicologico situato al sesto piano dello store Coin in Piazza V Giornate in collaborazione con l'associazione *Fare X Bene*, attiva da oltre un decennio nella lotta a ogni forma di violenza. In que-

sto contesto riservato, è previsto un servizio di accoglienza e di ascolto della persona vit-



tima di violenza, attraverso un primo intervento psicologico di consulenza e informazioni

sugli aspetti legislativi. Sarà disponibile tutti i venerdì pomeriggio dalle 15 alle 19 fino a fine anno per accogliere le donne in difficoltà, sempre in forma anonima, grazie a una squadra di psicologi; infatti, se parlare della violenza subita rappresenta il primo vero passo per uscirne, trovare l'interlocutore giusto capace di comprendere, valutare e supportare in modo adeguato è ancora più difficile.

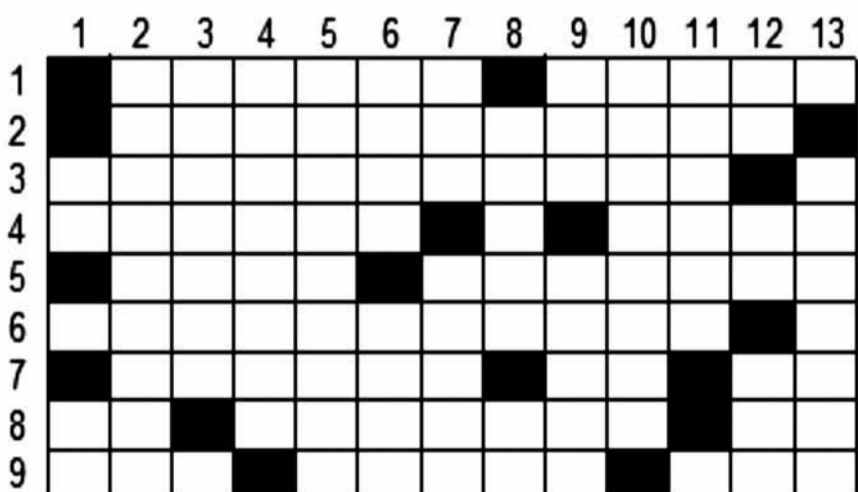
La prenotazione può essere fatta online direttamente sul sito www.ilpetalobianco.it/prenota.

Carlotta Bocchi

ENI4MISTICA

A cura della Fondazione Milano Policroma

2231. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (Riccardo Tammaro)



2221. SOLUZIONE

1	N	A	P	A	L	M	M	I	P	A	B		
2	F	A	B	I	O	M	A	S	S	I	M	O	
3	B	A	S	E	R	O	G	O	L	S	I	A	
4	O	A	S	T	V	I	R	I	G	L	I	T	A
5	L	I	A	M	R	O	S	A	O	T	T		
6	I	C	D	P	S	T	R	E	L	A			
7	V	I	A	L	E	C	I	R	E	N	E		
8	I	P	A	S	I	N	I	T	R	A	M		
9	A	M	I	D	A	N	I	R	E	I	N	A	

ORIZZONTALI

1. Volatile che ama gli specchi d'acqua - Adoperato, non nuovo
2. Via che fa parte dell'antico Strettone
3. Via parallela a via Marochetti e via Cassinis
4. San Luigi, prete nativo di Pontecurone - Quello Ligure è in Piemonte
5. Via traversa di viale Umbria - Città del Ferrarese
6. Erano dinosauri carnivori
7. Osso del ginocchio - Qualora - Prato in auto
8. Iniziali di Sordi - Dicesi di ciò che promuove la pace - Imperia in auto
9. Precede ter - Le isole con Levanzo - ... di Bruno, via del Municipio 4

VERTICALI

1. Bologna in auto - Iniziali dell'artista Burri
2. Dimenarsi, divincolarsi
3. Sebastiano, doge veneziano del XVI secolo
4. Via che si irradia da piazzale Martini
5. Emissioni di suoni sbagliati
6. Una municipalità del Brasile nello Stato del Paraíba - Il nome dello stilista Cassini
7. La guidava Arafat (sigla) - Una posa meditativa dello hatha yoga
8. Il nome della Ciceri Visconti - Bus che andava all'Idroscalo
9. Località scozzese sull'isola di Skye - Proteggono le noci
10. Via traversa di via Marescalchi
11. Hanno carica opposta ai cationi
12. Torino in auto - Viterbo in auto - La Porta presa dai Bersaglieri
13. Parallela di viale Piceno

Via Gamboloita, 7
Milano
02.54.60.581

Via Fiamma, 9
Milano
02.733.626

COSÌ POCHISSIMO?!

RINNOVO PATENTE
DA € 70

PASS. DI PROPRIETÀ
MOTO E AUTO
DA € 150*

PATENTE B
DA € 395

SOLO CON QUESTO COUPON

60' 1961 2021
ci portiamo sulla buona strada

AGENZIA AUTOMOBILISTICA

Lodi-Corvetto-Rogoredo: le buone idee dei cittadini in rampa di lancio

Una nuova rubrica alla scoperta dei primi progetti finanziati da Scuola dei Quartieri

La Scuola dei Quartieri, il programma ideato dal Comune con fondi nazionali ed europei, torna all'onore delle cronache. Il progetto mira a promuovere la relazione tra persone, comunità, istituzioni e saperi differenti in aree prestabilite della città, con l'obiettivo di creare nuove pratiche di collaborazione sociale e allestire inedite a sostegno delle azioni collettive. Come si è avuto modo di approfondire anche su queste pagine, il punto di partenza (e la forza) dell'iniziativa rimane lo slancio dal basso. Tutto nasce dalle candidature di gruppi auto-organizzati di cittadini che ritengono di poter avviare una "buona idea", dal forte impatto sul tessuto economico-sociale della zona di riferimento: il meccanismo di selezione è piuttosto complesso, ma alle

start-up più innovative l'Amministrazione garantisce un ricco calendario di attività di affiancamento e formazione, così che le singole proposte possano concretamente vedere la luce. Il bando per la terza edizione è stato da poco diffuso, e per il municipio 4 il "quadrante Lodi" (che include Corvetto e Rogoredo) non poteva che continuare a essere protagonista, visto il fermento che si respira in questo spicchio metropolitano. Tra corsi, laboratori di progettazione, discussioni pubbliche e incontri aperti sulle caratteristiche e le vocazioni dei quartieri, il progetto offre anche in questo periodo tanti spunti alla cittadinanza, grazie anche a un ampio numero di partner (tutti i dettagli sul sito ufficiale, www.lascuoladeiquartieri.it). Per le intuizioni più meritorie, nate dalla buona volontà di persone con tanta voglia di mettersi in gioco ma potenzialmente a digiuno di preparazione specifica, il valore aggiunto dell'iniziativa sta certamente nella possibilità di un percorso di aggiornamento multidisciplinare su temi strategici, a dimostrazione che il terzo settore e il privato sociale richiedono oggi tutta una serie di competenze poco improvvisabili (dalla sostenibilità al fundraising, dall'ascolto at-

tivo alla comunicazione, dalla gestione dei dati all'interazione sui territori). Ma c'è di più: con l'erogazione di borse progetto fino a 25.000 euro, l'organizzazione accompagna i migliori proponenti sulla via

all'inclusione sociale, quanto un vero e proprio lavoro di incubazione di attività che possono svilupparsi con ritorni economici importanti per coloro ai quali si è accesa la lampadina».



Anche QUATTRO è a caccia delle idee più significative, e per questo torniamo a parlarne: con una rubrica che qui inauguriamo e che accompagnerà le prossime uscite, l'obiettivo è di provare a raccontare ciò che rimane dei progetti selezionati e finanziati già a partire dal 2019, per capire la loro evoluzione, le problematiche emerse, le possibilità di sinergia con le altre realtà della zona. L'attenzione, *ça va sans dire*, sarà sul municipio 4, con l'auspicio che questi contributi possano comporre una panoramica ancora più completa della Milano che verrà. In-

fine, una battuta sul formato prescelto, pensato per dar spazio a quanti più progetti possibile: un questionario a domanda fissa (con qualche margine di personalizzazione), risposte brevi, spazio alle curiosità e a qualche "dietro le quinte" piacevole da scoprire.

Emiliano Rossi



La nostra buona idea/1: TerraCò

www.associazioneterraco.it/ - www.facebook.com/terracoceramica

CHI SONO

Betsy, scultrice e docente d'arte
Tamara, scultrice e docente d'arte
Salomè, biochimica
Maria Giulia, studentessa
Andrea, ingegnere

le persone soddisfatte».

Cosa avete imparato e insegnato agli altri partecipanti durante la formazione?

«Insegnamenti preziosi sono stati quelli sugli aspetti burocratici, su cui eravamo poco preparate. Quando abbiamo coinvolto Andrea, il tecnico dell'associazione che ci aiuta a far di conto, è stata una liberazione! E poi ci sono tutti gli aspetti della comunicazione, dal sito ai social: non è una passeggiata. Cosa abbiamo dimostrato ai colleghi? Forse che anche gli stranieri ce la possono fare».

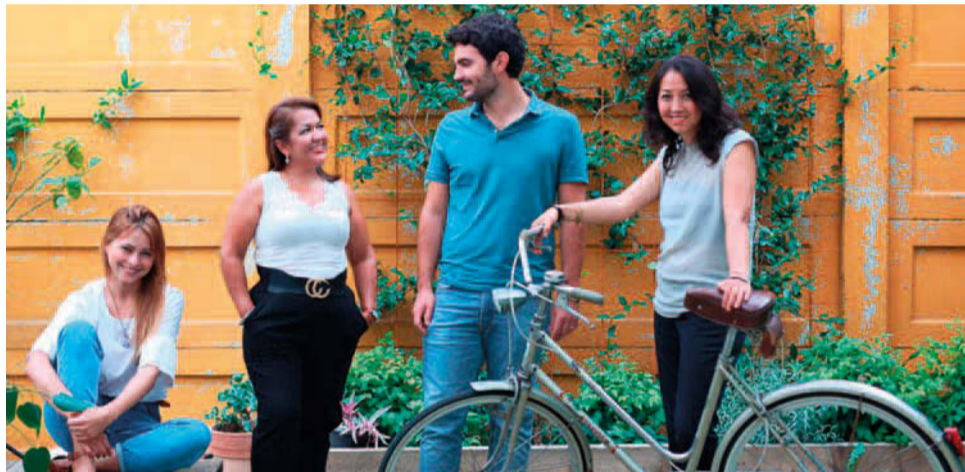
Qualche curiosità dal dietro le quinte?

«Sicuramente l'incontro con Quintino Melchiorre, ex professionista della ceramica che ha uno studio in zona Rogoredo. Abbiamo scoperto che prima del boom della plastica negli anni Sessanta, gli oggetti in terracotta erano molto diffusi anche in Italia. Quintino ci ha insegnato la tecnica dello smaltato e della maiolica, che in America Latina sono poco usate, mettendo a disposizione il suo forno per cuo-

Tutto parte da un'amicizia di un gruppo di donne ecuadoriane e argentine, a Milano da diversi anni. Eppure, il legame fra le origini latine e l'Europa del presente è destinato a riaffiorare. Come? Con la passione per l'arte e la riscoperta di un antico mestiere, quello della ceramica, diffuso nel Nuovo come nel Vecchio Continente, in uno spazio vivo pensato per incontrarsi, creare e condividere saperi ed esperienze. La partenza delle attività didattiche ha subito qualche ritardo, eppure le fondatrici di TerraCò non si sono mai fermate...

Siamo in ascensore, e avete meno di un minuto per convincermi della vostra buona idea...

«Tirerei fuori una ceramica! In un periodo di chiusure, imparare un mestiere, ascoltarsi, ani-



marsi a vicenda sarebbe fondamentale. Ora tutto questo ci manca. Ma siamo convinte che avvicinarsi alla ceramica e alle sue tante tecniche possa funzionare da terapia. Ed è su questo che abbiamo lavorato. Insomma, niente scuse: tutti pronti a mettere le mani in pasta!»

«Bella, trafficata, con tanti negozi; eppure c'è ancora un muro tra le persone, e nonostante le tantissime iniziative sul territorio, le varie associazioni faticano ancora a parlarsi tra loro».

Corvetto è...

«Bella, trafficata, con tanti negozi; eppure c'è ancora un muro tra le persone, e nonostante le tantissime iniziative sul territorio, le varie associazioni faticano ancora a parlarsi tra loro».

Difficoltà incontrate?

«La pandemia ha bloccato tutto. Ci siamo inventate il kit della ceramica a domicilio, con lezioni collettive da remoto: non vi dico il caos (e le risate) tra schermi, mani sporche di argilla, imprevisti di ogni tipo. E poi, oltre alla giungla burocratica, rimane complicato mettersi in rete: siamo in contatto sia col C.I.Q., sia con Casa per la Pace, ma in questi mesi le possibilità di aggregazioni sono state davvero poche».

Qualcosa che ancora vi manca e vorreste includere?

«Oltre a uno spazio vero e proprio dove poter iniziare davvero, non appena sarà possibile, sicuramente ci piacerebbe trovare qualche altro partner che abbia voglia di condividere il nostro progetto. E poi vorremmo sperimentare nuovi materiali: qualsiasi fornitore è benvenuto! L'ambizione rimane quella di rendere i nostri allievi capaci di esprimere i propri desideri con le proprie mani».

E.Ro.

IMMOBILIARE SAM

Siete proprietari di un appartamento a Milano o nelle sue vicinanze?
 Volete far sì che vi renda il meglio possibile?
 Siete interessati ad affitti temporanei e non solo?
 Veniteci a trovare e vi spiegheremo come fare!

- Assistenza notarile
- Servizio di gestione affitti
- Assistenza pratiche catastali e comunali
- Impresa per sgomberi e traslochi
- Impresa edile per ristrutturazioni
- Fidejussioni assicurative a garanzia pagamento canoni di locazione

Immobiliare SAM Srl
 Viale Monte Nero, 44 • 20135 Milano • Tel. e Fax 02.5511833
 Via Cervignano, 1 • 20137 Milano • Tel. 02.5455574
www.immobiliaresam.it • info@immobiliariesam.it